LE CORPS FORESTIER DE LA VALLÉE D'AOSTE

50 ans d'histoire

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

CORPO FORESTALE
CORPS FORESTIER

Région Autonome Vallée d'Aoste

Regione Autonoma Valle d'Aosta

© Regione autonoma Valle d’Aosta
Pubblicazione a cura della Regione autonoma Valle d'Aosta - Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali
Dipartimento Corpo forestale della Valle d'Aosta e Risorse naturali
Marzo 2018 - Stampato presso il Centro Stampa regionale.

PRÉSENTATION

La création du Corps forestier de la Vallée d'Aoste, dont la première cellule date de 1946, - c'est-à-dire de la publication du décret n° 532 qui dispose le passage du Commandement du Corps des forêts d'Aoste à la Région autonome Vallée d'Aoste - est probablement l'un des événements les plus significatifs du début de l'après-guerre pour les Valdôtains. Il s'agit en effet de l'un des premiers actes qui marquent, clairement et concrètement, l'affirmation de l'autonomie d'un peuple qui a été opprimé durant l'époque sombre du fascisme et, en d'autres termes, sa renaissance.

En 1968, la loi régionale n° 6 institue le Corps forestier valdôtain et le place sous la direction de l'Assessorat de l'agriculture et des forêts ; il est chargé de la sauvegarde du patrimoine forestier, de la protection de la flore spontanée et de la faune, de la surveillance de la chasse et de la pêche, ainsi que du soutien à l'activité agricole. Au fil des ans, ce Corps s'enrichit de nouvelles figures, de nouvelles compétences professionnelles ou qualifications - comme celles d'agent et d'officier de police judiciaire - et remplit d'importantes fonctions dans le cadre de la Protection civile et des activités de police, notamment en ce qui concerne la surveillance et la protection de l'environnement. En juillet 2002, il se voit attribuer de nouvelles fonctions opérationnelles par rapport à celles qu'il exerce traditionnellement, parmi lesquelles figurent en particulier la sauvegarde de l'environnement contre la pollution du sol, de l'air et des eaux.

Attraverso queste pagine vi è la raffigurazione di cinquant'anni di vita di un'istituzione che appartiene profondamente alla storia della Valle d'Aosta e ne rappresenta, in qualche modo, l'affermazione di quei principi di autogoverno e di salvaguardia che i padri fondatori dell'autonomia vollero, e difesero, con grande acume politico.

Ma non è solo nella sua storia il valore di questa istituzione: l'acqua, l'aria, il suolo, la varietà della flora e della fauna selvatica sono il patrimonio più importante del nostro territorio alpino. Un territorio che il cambiamento climatico in atto mette a rischio, un territorio che dall'inquinamento e dallo sfruttamento, deve essere difeso. Le donne e gli uomini del Corpo Forestale Valdostano, le cui stazioni sono capillarmente diffuse su tutto il territorio, rappresentano un punto di riferimento certo in questo e in altri ambiti, a partire dalla protezione civile.

La nostra autonomia ha permesso al Corpo forestale della Valle d'Aosta di mantenere la propria identità e la propria operatività attraverso le tante professionalità che continuano ad essere valorizzate al proprio interno anziché essere inglobate in altre strutture e istituzioni, com'è accaduto nel resto del Paese. Abbiamo quindi la possibilità di poter disporre di una forza sempre più specializzata e organizzata in grado di rispondere in brevissimo tempo a emergenze rilevanti dal punto di vista della sicurezza e del soccorso, e soprattutto intimamente legata al territorio in cui opera da una conoscenza ed una famigliarità che si dimostrano essenziali.
I recenti incendi boschivi che hanno sconvolto gran parte dell'Italia, e che nella nostra regione sono stati contenuti grazie alla professionalità dimostrata da tutti gli enti chiamati a fronteggiare l'emergenza, hanno dimostrato senz'ombra di dubbio che questa istituzione rappresenta un atout fondamentale per la nostra regione, anche per la diffusa e intensa attività di prevenzione in ambito di antincendio boschivo.

A tutte le donne e a tutti gli uomini del Corpo Forestale Valdostano va quindi il nostro ringraziamento per il lavoro, l'impegno e la professionalità dimostrata, in questi cinquant'anni, al servizio di una comunità che deve, oggi, ritrovare il senso profondo della sua identità e del suo particolarismo.

Laurent Viérin
Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta

INTRODUCTION

Le 50e anniversaire du Corps forestier de la Vallée d'Aoste représente pour nous une occasion de grande satisfaction et de fierté.
Compte tenu des changements historiques qui se sont produits depuis la constitution officielle du Corps forestier, en 1968, jusqu'à aujourd'hui et en considération des conséquences entraînées, au niveau national, par l'intégration du Corps forestier au Corps des Carabiniers – décision qui ne nous concerne pas directement, en vertu des principes d'autonomie garantis par le Statut spécial dont bénéficie la Vallée d'Aoste – il s'avère opportun de mener une réflexion attentive et approfondie sur l'importance prise par le Corps forestier de la Vallée d'Aoste au fil de ce demi-siècle d'histoire. Cela permettra d'en souligner le parcours et les activités afin de confirmer les investissements effectués et, surtout, de relancer avec une vigueur renouvelée l'action de cet acteur fondamental non seulement de notre communauté mais aussi de l'organisation administrative de notre Région.
Non possiamo infatti non sottolineare la fondamentale importanza del Corpo Forestale nei differenti ambiti di competenza regionale con particolare attenzione all'attività di salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, che è stata possibile anche in relazione a competenze acquisite e professionalità che hanno mantenuto alto il livello dei servizi prestati anche attraverso un continuo miglioramento, alle azioni programmate di controllo e monitoraggio del patrimonio faunistico alpino, ai compiti indispensabili di sicurezza nei confronti della comunità di riferimento.
In tal senso il Corpo Forestale resta uno dei nostri fiori all'occhiello.
Basti pensare all'importanza, in un territorio come il nostro, in cui le condizioni meteorologiche avverse possono causare ingenti danni alle cose o peggio ancora alle persone, delle azioni di prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze, rese possibili da una profonda conoscenza del territorio, da una costante mappatura del rischio e dal monitoraggio dell'ambiente.
A tal proposito non si può non considerare l'impegno portato avanti in ambiti quali la salvaguardia dell'ambiente, la selvicoltura e la manutenzione del territorio, per i quali con il personale del Corpo Forestale si è investito nel corso del tempo e per i quali si intende procedere con forza anche garantendo risposte concrete in termini di crisi occupazionale attraverso le azioni messe in atto con i cantieri forestali.
E come non ricordare l'attività costante in materia di controllo del patrimonio faunistico, con grande attenzione al settore della pesca e della fauna selvatica e, nei tempi recenti, anche attraverso una visione più articolata in relazione alle attività agricole e pastorali presenti sul territorio in un ragionamento più complesso di prevenzione e di mappatura dei danni arrecati alle nostre colture, sempre unita al necessario rispetto per le specie protette e di particolare importanza per l'ecosistema.
Infine ma non di secondaria importanza il ruolo assunto dal nostro Corpo Forestale nell'ambito della sicurezza con l'inserimento dello stesso nel sistema di pubblica emergenza o ancora quanto svolto circa le attività di contraffazione, nell'ottica di una garanzia del prodotto Valle d'Aosta.
Compiti istituzionali che si traducono in azioni morali e di crescita per l'intera comunità valdostana e che stanno alla base dell'impegno portato avanti da coloro che fanno parte del Corpo forestale della Valle d'Aosta e che oggi a gran voce ringraziamo con l'auspicio che nuovi traguardi possano essere raggiunti, puntando al futuro con ottimismo e con la consapevolezza di un ruolo sempre più importante per la società di oggi.

Alessandro Nogara
Assessore all'Agricoltura e risorse naturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

PREMESSA

Per celebrare il 50° anniversario dell'istituzione del Corpo forestale della Valle d'Aosta (CFVdA) abbiamo deciso di realizzare questa pubblicazione nella quale sono sinteticamente raccolti i fatti più significativi di questo mezzo secolo. Si tratta di richiami normativi, eventi ed episodi scelti ogni anno, tra i tanti che hanno tracciato la storia del CFVdA, per il loro maggior rilievo o perché particolarmente rappresentativi dei compiti e delle attività della Forestale.

La "cronaca forestale" mette in evidenza i cambiamenti organizzativi, l'incremento delle competenze, l'evoluzione tecnica e gli ammodernamenti delle dotazioni e delle attrezzature del Corpo che sono testimonianza anche dei profondi mutamenti economici e sociali che sono avvenuti in questo periodo nella nostra regione. Cambiamenti che hanno avuto un impatto anche sul territorio e sull'ambiente; a tale proposito è sufficiente osservare l'evoluzione delle nostre foreste la cui superficie, dagli anni '60 ad oggi, è passata da circa 66.000 ettari a quasi 100.000 ettari. In mezzo secolo la foresta è aumentata di un terzo, in parte per gli importanti rimboschimenti effettuati fino agli anni '80 ma, soprattutto, a causa dell'abbandono di terreni agricoli. Con l'aumento della sua superficie, si è registrata anche una drastica riduzione delle utilizzazioni forestali, per effetto della notevole diminuzione del loro interesse economico. Questa situazione di abbandono, pur determinando effetti positivi su alcune componenti ambientali come la fauna, che si è notevolmente arricchita in numero di esemplari e di specie, impone la necessità di prestare particolare attenzione alla manutenzione del territorio per prevenire possibili danni di natura idrogeologica.

Al mutare della situazione socio-economica, il forestale ha saputo adattarsi alle nuove esigenze ed è riuscito a gestire la varietà e la complessità delle materie di competenza, mediante la formazione e la specializzazione di referenti qualificati per i settori più rilevanti: la selvicoltura, la gestione della fauna, le attività di vigilanza ambientale e di polizia giudiziaria.

È tuttavia essenziale che il CFVdA mantenga e coltivi la sua peculiarità di essere un corpo tecnico con funzioni di polizia. Fin dalla sua nascita l'operato del Corpo Forestale è stato intrinsecamente connesso con le attività dei "Servizi forestali". La distribuzione territoriale, la profonda conoscenza del territorio, la professionalità e l'attenzione nei confronti delle esigenze della collettività e, in particolare, del mondo rurale, fanno del forestale, una risorsa insostituibile per l'individuazione e la definizione degli interventi di sistemazioni montane, per la cura delle foreste, per la gestione faunistica e più in generale per una corretta tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

È nostro dovere fare sì che questo patrimonio di competenze tecniche, accumulato in questi 50 anni di storia, possa continuare a crescere a servizio della collettività valdostana.

Dott. Flavio Vertui
Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta

INTRODUCTION historique

La création, en Vallée d'Aoste, d'un premier véritable Corps forestier, hiérarchiquement structuré et indépendant des administrations locales, remonte au 11 septembre 1821, lors de la promulgation du « Règlement provisoire pour le service relatif à la conservation des bois dans le Duché d'Aoste » ; l'année suivante, le « *Regolamento de' boschi e selve* » crée un corps de surveillance des bois et des forêts de tout le territoire du royaume de Sardaigne, dépendant du Secrétariat d'État pour les Affaires internes. Au fil des ans, avec l'évolution de la législation forestière, le Corps royal des forêts fait l'objet de plusieurs modifications avant d'être supprimé en 1928, lors de la création de la Milice nationale forestière.

À la fin de la Deuxième Guerre mondiale, avec la constitution de la Vallée d'Aoste en circonscription autonome, l'État attribue certaines fonctions à la Région. En particulier, les articles 12, 13 et 16 du décret du lieutenant du Royaume n° 545 du 7 septembre 1945, transfèrent les compétences administratives en matière de services forestiers à la Région, qui, depuis, sont gérées directement par cette dernière conformément à des dispositions législatives spécifiques. Sur ces bases, le décret législatif du chef provisoire de l'État n° 532 du 23 décembre 1946 supprime le Commandement du Corps des forêts d'Aoste et dispose que les services y afférents sont assurés par la Vallée d'Aoste, qui a recours à cet effet à des bureaux spécifiques et à son personnel. Le transfert des services a lieu à partir du 1er février 1947 et, au cours de la séance du 20 février de cette même année, le Conseil régional décide de mettre à la charge de l'Administration de la Vallée d'Aoste les dépenses relatives aux services forestiers et de demander au Ministère compétent la mise à disposition, en faveur de celle-ci, du personnel du Corps forestier de l'État déjà présent sur le territoire valdôtain. C'est depuis ce moment que la dénomination « Corps forestier valdôtain » figure sur les documents administratifs.

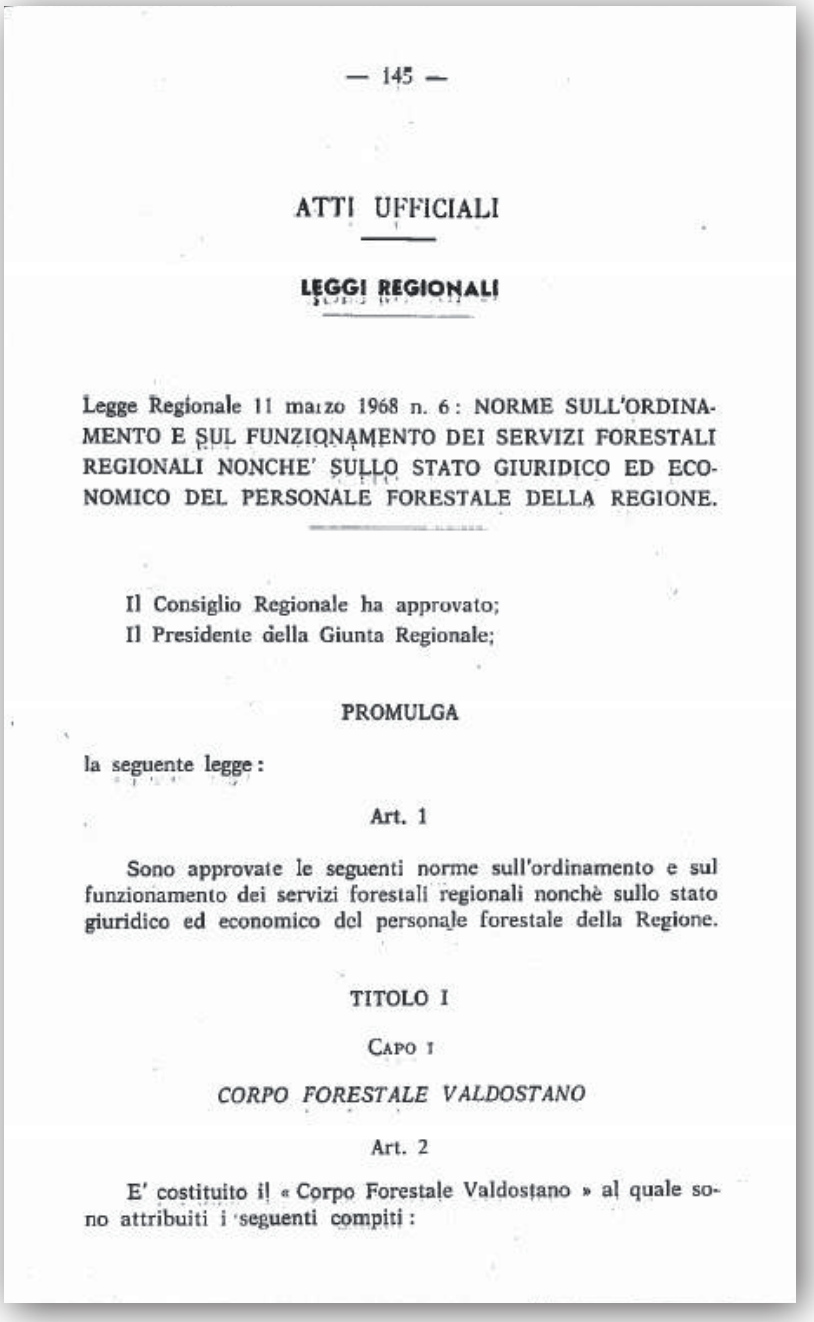
Lo Statuto speciale per la Valle d'Aosta del 26 febbraio 1948 attribuisce infine alla Regione, all'art. 2, potestà legislativa per agricoltura, foreste, flora, fauna, caccia e pesca, usi civici, consorterie, condomini agrari e forestali, servizi antincendi, e stabilisce inoltre, all'art. 4, che la Regione eserciti funzioni amministrative sulle materie per le quali ha competenza legislativa.

In virtù della potestà legislativa della Regione, il Corpo Forestale Valdostano viene istituito ufficialmente l'11 marzo 1968, con Legge regionale n. 6.

Il Corpo forestale della Valle d'Aosta, denominazione assunta nel 2012 con l'approvazione della Legge regionale n. 12, celebra quindi, quest'anno, 50 anni di storia a servizio della comunità valdostana.
Nelle pagine che seguono sono riportati, suddivisi per anno, i fatti e gli episodi salienti di questo mezzo secolo, scelti non solo in relazione alla loro importanza, ma anche con la finalità di illustrare la storia, i compiti e le funzioni dei servizi forestali e del Corpo forestale della Valle d'Aosta.

ANNÉE 1968

Le 1er février 1968, les trente et un conseillers présents à la séance du Conseil régional de la Vallée d'Aoste approuvent à l'unanimité le premier projet de loi de l'année, qui devient la loi n° 6 du 11 mars 1968 portant dispositions sur l'organisation et le fonctionnement des Services forestiers régionaux, ainsi que sur le statut et le traitement des personnels forestiers de la Région. C'est la naissance officielle du Corps forestier valdôtain. Cette loi, composée de 59 articles et deux annexes, est approuvée en application des dispositions du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et confie au Corps forestier valdôtain : a) les opérations de reboisement et de consolidation des sols, ainsi que les ouvrages nécessaires à cet effet ; b) les aménagements hydrauliques, forestiers et agricoles des bassins versants, ainsi que les aménagements hydrauliques et forestiers des zones d'assainissement ; c) la promotion de la sylviculture et de l'apiculture ; d) la protection de la forêt du point de vue technique et économique ; e) la protection du point de vue technique et économique des ressources sylvicoles et pastorales des Communes et des organismes publics ; f) la sauvegarde et l'amélioration des pâturages de montagne ; g) la protection de la flore spontanée ; h) la police des forêts ; i) l'entraînement des personnels forestiers ; j) la recherche dans le domaine forestier et les applications expérimentales de celle-ci ; k) les statistiques en matière de forêts et le cadastre forestier ; l) la surveillance de la chasse, ainsi que de la pêche dans les eaux intérieures ; m) l'information en matière de forêts ; n) la gestion des forêts du domaine de la Région du point de vue technique et administratif et l'agrandissement de celui-ci ; o) toutes les autres activités nécessaires à la protection et au développement des forêts et, plus en général, de l'économie de montagne.



— 145 —

ATTI UFFICIALI

LEGGI REGIONALI

Legge Regionale 11 marzo 1968 n. 6: NORME SULL'ORDINAMENTO E SUL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI FORESTALI REGIONALI NONCHE' SULLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE FORESTALE DELLA REGIONE.

Il Consiglio Regionale ha approvato;
Il Presidente della Giunta Regionale;

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Sono approvate le seguenti norme sull'ordinamento e sul funzionamento dei servizi forestali regionali nonchè sullo stato giuridico ed economico del personale forestale della Regione.

TITOLO I

CAPO I

CORPO FORESTALE VALDOSTANO

Art. 2

E' costituito il « Corpo Forestale Valdostano » al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

▲ *Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Valle d'Aosta*

Le Corps forestier valdôtain est encadré au sein de la Direction des Services forestiers, dans le cadre de l'Assessorat de l'agriculture et des forêts. L'effectif est fixé à 63 unités et comprend des personnels de direction (un inspecteur forestier, un vice-inspecteur et un inspecteur suppléant) et des personnels auxiliaires (huit maréchaux, treize brigadiers et trente-neuf gardes forestiers). Les personnels forestiers de tout degré ont la qualité d'officier ou d'agent de police judiciaire.

Les personnels sont affectés aux 16 postes forestiers distribués sur le territoire régional, dans les communes de Pré-Saint-Didier, Morgex, Arvier, Villeneuve, Aymavilles, Aoste, Valpelline, Étroubles, Nus, Châtillon, Antey-Saint-André, Verrès, Brusson, Pontboset, Pont-Saint-Martin et Gaby.

◀ *Foto celebrativa dell'istituzione del Corpo Forestale Valdostano*

ANNÉE 1969

In quest'anno sono approvati i Piani economici dei beni silvo-pastorali dei comuni di Charvensod, Châtillon, Gressan, Jovençan e Pollein redatti su incarico dei Servizi forestali.

La tutela tecnica ed economica delle foreste e più in particolare dei boschi di proprietà pubblica, si basa innanzitutto su una corretta definizione e pianificazione degli interventi selvicolturali. Per questo motivo, a partire dal 1963, l'amministrazione regionale si è fatta carico dei costi per la redazione, affidata a liberi professionisti, dei piani economici dei beni silvopastorali dei boschi di proprietà pubblica; ad oggi 73 comuni su 74 dispongono di tale strumento. Il CFVdA, grazie anche alle indicazioni contenute in tali piani, può finalizzare la propria azione di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale per mantenere ed incrementare le importanti funzioni di protezione, ambientali, paesaggistiche, igienico-ricreative e di produzione svolte dai popolamenti forestali.

Nel corso del 1969, tutte le stazioni forestali vengono dotate dei primi automezzi fuoristrada di marca *Steyr Puch*, *Ferves Ranger 4x4* e *Fiat Campagnola AR 59*. Infatti, fin dalla sua istituzione, il Corpo Forestale si è posto l'obbiettivo di disporre di un'idonea dotazione strumentale per lo svolgimento dei servizi d'istituto; particolare attenzione nel corso degli anni è stata posta alla gestione e alla manutenzione degli immobili delle stazioni forestali e all'acquisizione di attrezzature, strumentazioni e automezzi moderni.

In quest'anno, in relazione alle competenze in materia di alpicoltura e incremento dell'economia montana, viene assegnata al personale delle stazioni forestali la raccolta delle cosiddette "informazioni agricole", che consistono nella verifica e nel monitoraggio delle attrezzature acquistate dagli agricoltori oggetto di contributi regionali. Negli anni successivi, tale attività impegnerà in maniera massiccia il personale ma permetterà al CFV di consolidare quel rapporto di fiducia con gli abitanti della montagna indispensabile per la tutela dell'ambiente alpino.

▼ *Stazione Forestale di Arvier, automezzo di servizio Renault 4*

ANNÉE 1970

In data 15 giugno 1970, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con le deliberazioni n. 103 e 106, provvede a nominare Ispettore Forestale il Dott. Carlo Lyabel e Vice Ispettore Forestale il Dott. Giovanni Busanelli.

In quegli anni non vi sono ancora strutture e protocolli di Protezione Civile ma, in ogni caso, il presidio del territorio viene garantito anche dal personale forestale, che fin dall'istituzione del Corpo è impegnato nelle attività di soccorso e di messa in sicurezza, come testimoniano i registri di servizio delle Stazioni. Nel 1970, in tale ambito si evidenziano, a titolo di esempio, i fatti seguenti:

- Il 18 gennaio 1970, il personale della Stazione forestale di Nus partecipa alle ricerche ed al ritrovamento di 4 salme di escursionisti periti sotto una valanga da loro provocata sul versante nord del Mont Morion in comune di Saint-Barthélemy;
- Il 12 febbraio 1970, alle ore 17.30, a seguito di una intensa nevicata, si stacca la valanga di Peson nel comune di Etroubles che provoca lo sradicamento di 500 piante, l'ostruzione della strada statale n. 27 e l'interruzione delle linee elettriche e telefoniche. Sul posto interviene il personale della locale Stazione Forestale che, in collaborazione con le autorità locali, effettua i primi interventi di messa in sicurezza della zona. I giorni seguenti vedono i forestali impegnati nel coordinare le attività di taglio delle piante e nel ripristino della viabilità;
- Nel mese di agosto 1970, a seguito di una tromba d'aria che colpisce la Valle d'Ayas, il personale della Stazione forestale di Brusson interviene in loc. Goen, nel comune di Brusson, per portare soccorso ad un campeggiatore, la cui roulotte è distrutta da un larice schiantato. Inoltre, il personale forestale interviene in diverse località della giurisdizione dove numerosi schianti di alberi causano problemi alla viabilità sulla strada statale e su alcune strade comunali, in collaborazione con le autorità locali e l'A.N.A.S.. I lavori di ripristino e di messa in sicurezza vedranno impegnati i forestali per diversi giorni.

▼ *Intervento di messa in sicurezza a seguito di una valanga*

ANNÉE 1971

Viene bandito il primo concorso regionale per il reclutamento di 18 allievi guardie forestali da inserire nell'organico del Corpo Forestale Valdostano**.** Al termine della prova concorsuale, 20 candidati risulteranno idonei a frequentare il corso per allievi guardie forestali, che avrà luogo nell'anno 1972. Il corso, della durata di otto mesi, viene effettuato in Valle d'Aosta e in Svizzera nel Canton Vallese , in collaborazione con l'*Inspection Cantonale des Forêts du Canton Valais*. A partire dal 1972, i concorsi e i relativi corsi di formazione per il reclutamento del personale, saranno espletati direttamente dalla Regione.

Nel 1971, nel mese di marzo, con deliberazione della giunta regionale n. 638, viene approvato un nuovo quaderno d'oneri per la vendita "a misura" dei lotti forestali di proprietà di Comuni o altri Enti; in precedenza le vendite dei lotti boschivi venivano effettuate "a corpo". La differenza sostanziale tra il nuovo metodo e il vecchio, consiste nel fatto che, mentre per la vendita "a corpo" la ditta aggiudicataria acquista il legname in piedi sulla base di una stima fatta dal CFV, con la vendita "a misura" il legname viene acquistato solo dopo che esso è stato abbattuto e ne è stata fatta la misurazione. Per quanto riguarda i boschi pubblici, compete al Corpo Forestale la loro tutela tecnico-economica. Il sistema della vendita "a misura" prevede l'acquisto da parte delle ditte boschive delle piante in piedi, individuate e contrassegnate dal CFV attraverso l'operazione della "martellata". Successivamente l'impresa provvede al taglio, all'allestimento e all'esbosco del materiale acquistato per la sua successiva vendita o, in alcuni casi, alla sua trasformazione diretta. In questo contesto sono affidate al CFVdA, oltre alle operazioni di martellata, anche la stima economica del lotto ed il controllo delle varie fasi di lavorazione fino al collaudo finale del lotto, vere e proprie operazioni tecniche ed economiche di gestione dei beni silvo-pastorali.

Risalgono al dicembre del 1971 i primi "lanci" della specie "lepre europea" per sostenere la popolazione dei lagomorfi, in declino su alcune zone del territorio regionale; tale iniziativa è un primo esempio della partecipazione attiva nella gestione e nel sostegno della fauna selvatica valdostana da parte del CFV, che negli anni porterà alla reintroduzione e al ripopolamento di ungulati, rapaci e altre specie in difficoltà.

▼ *I° corso allievi guardie forestali*

ANNÉE 1972

Au cours des années, le personnel du Corps forestier valdôtain se spécialise dans l'exécution d'opérations techniques relatives à la gestion du territoire et, le 15 janvier 1972, dans le district forestier de Brusson, il effectue un premier relevé sur le manteau neigeux afin d'obtenir des indications quant au risque d'avalanche. Durant l'année, d'autres relevés afférents à la nivologie sont réalisés sur l'ensemble du territoire régional par des personnels forestiers formés en la matière.

En 1972, à l'initiative des services forestiers, des chantiers forestiers réservés aux élèves des écoles sont ouverts, ce sont les *campi scuola*, dont la finalité est de faire découvrir aux jeunes de 14 et 15 ans l'environnement naturel et social de la montagne et de leur donner l'occasion de pratiquer des activités manuelles en les faisant travailler dans les forêts.

En outre, le fait de séjourner dans de tels camps permet aux adolescents de vivre en groupe et d'apprendre à respecter les règles inhérentes aux activités quotidiennes. L'hébergement et les repas, organisés dans le site du chantier, sont à la charge de l'Administration régionale. Un salaire de 2000 lires par jour est versé à ces jeunes travailleurs à la fin du chantier, sous forme de prime finale. Le personnel du Corps forestier valdôtain se charge de la logistique et de la surveillance des groupes de jeunes.

Nel corso del tempo i campi scuola hanno subito un continuo sviluppo partendo dagli 80 studenti della prima iniziativa per arrivare ai 400 nel 1973 e numeri ancora maggiori di partecipanti sino alla fine degli anni novanta; l'attività prosegue negli anni 2000 in veste di "Campi Natura", legati maggiormente all'attività di divulgazione non prevedendo l'esecuzione da parte dei ragazzi di attività manuali.

Introd
località Les Combes;
Campi scuola

ANNÉE 1973

Le 5 avril 1973, est promulguée la Loi régionale n° 14 portant dispositions en matière de consorteries de la Vallée d'Aoste, dont l'article 14 dispose que « Les biens forestiers des consorteries, lorsque la surface forestière dépasse 200 hectares de futaie ou 300 hectares de taillis, sont soumis à un plan économique pluriannuel d'exploitation rationnelle ». Sur la base de cette norme, les services forestiers dotent les consorteries d'un Plan économique des biens sylvo-pastoraux.

▲ *Attività di martellata*

ANNÉE 1974

▲ *Vivaio forestale di Brusson*

En 1974, des reboisements sont effectués dans treize communes de la région et quelque 350 000 plantes sont mis en terre. Ces plantations continuent au cours des années suivantes.

Les plants sont le résultat d'une intense action de planification de la réalisation de pépinières régionales, commencée au cours des années 70 avec la création des pépinières forestières situées dans la vallée centrale, dans la vallée du Grand-Saint-Bernard et dans la commune de Brusson. La principale pépinière régionale, située à Quart, est inaugurée en 1975. Les pépinières produisent alors principalement des plants destinés au reboisement des versants, mais, petit à petit, les connaissances de plus en plus approfondies des dynamiques de la forêt conduisent à l'abandon presque total de la pratique des reboisements et permettent de réorienter l'activité des pépinières principalement vers trois secteurs, à savoir le génie de l'environnement, les espaces verts et les jardins alpins.

La Giunta Regionale, con delibera n. 2171 del 14 maggio 1975, autorizza in via sperimentale, per il periodo 1° giugno - 30 settembre, il personale del Corpo Forestale Valdostano a fruire della settimana lavorativa di cinque giorni, in sostituzione delle precedenti disposizioni di servizio che prevedevano il servizio su sei giorni senza limitazioni di orario. Alla fine del periodo di sperimentazione, tale misura diventerà poi definitiva.

Nel 1975 al CFV vengono assegnate le prime radio ricetrasmittenti. Le prime comunicazioni radio, inizialmente di portata limitata, saranno rese più performanti nei decenni successivi grazie all'evoluzione delle apparecchiature e, soprattutto, con la creazione di una rete di radiocomunicazione regionale di protezione civile.

L'attività di sorveglianza venatoria rappresenta una delle principali attività svolte dalle Stazioni forestali. Ad esemplificazione dell'impegno svolto dalle guardie nel 1975, si citano 3 episodi rappresentativi:

- Il 13 ottobre 1975, viene rilasciata una nota di elogio del capo dei Servizi Forestali, Dott. Carlo Lyabel, alla Stazione Forestale di Nus per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria del 5 ottobre 1975, che ha portato al fermo di due bracconieri. Il 14 ottobre 1975, l'Assessore all'Agricoltura emana una nota di elogio alla Stazione Forestale di Brusson per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria che ha portato all'identificazione di un bracconiere.
- Il 28 ottobre 1975, l'Assessore all'Agricoltura, Geom. Ettore Marcoz, pubblica una nota di elogio alla Stazione Forestale di Villeneuve per il lodevole operato svolto nell'azione di Polizia Giudiziaria del giorno 20 ottobre 1975 che ha portato all'interruzione di un'azione di bracconaggio in atto, con l'individuazione di un bracconiere e il sequestro dell'arma non regolamentare, rinvenuta in ore notturne, nascosta in luogo impervio in alta montagna.

▲ *Apparecchi radio anni 70- 80 e nuove dotazioni*

Nel 1975 i Servizi forestali richiedono alle Stazioni forestali un'approfondita indagine sul dissesto idrogeologico causato dalla spinta edilizia incontrollata di inizio anni '70, con la costruzione indiscriminata di strade, canali irrigui e acquedotti, sia nel pubblico che nel privato. Tale iniziativa si inserisce chiaramente all'interno delle competenze derivanti dalla tutela del vincolo idrogeologico previsto dai R.D.L. 3267 del 1923 e dal relativo regolamento di applicazione R.D.L. n. 1126 del 1926 di competenza del Corpo Forestale.

▼ *Rilievi di un dissesto idrogeologico in bosco*

ANNÉE 1976

Nel corso dell'anno 1976 vengono intraprese diverse opere di sistemazioni idraulico-forestali, realizzate dai cantieri forestali e con l'assistenza del CFV. In località Mont Blanc del comune di Rhêmes-Saint-Georges iniziano i lavori, che proseguiranno fino al 1980, di un importante intervento di difesa paravalanghe. L'opera è costituita da un insieme sistematico di ponti da neve in legno, per una lunghezza complessiva di 355 m, posti alla testata dei canaloni, abituali punti di distacco delle valanghe che incombono sui boschi sottostanti. L'efficacia di quest'opera nel tempo si è dimostrata buona, con un ottimo inserimento paesaggistico ambientale. Alla costruzione dei paravalanghe è seguito il rimboschimento dell'area con circa 30.000 piantine di resinose. Si tratta di una delle tante opere paravalanghe realizzate dai Servizi forestali nel corso degli anni.

Un'importante opera di sistemazione di un ampio ed esteso movimento franoso viene ultimata in comune di Fontainemore . Si tratta della frana di Theilly, originatasi verso la fine degli anni '60. Se non sistemata, la frana, oltre a coinvolgere il villaggio di Theilly, posto al limite superiore della nicchia di distacco, avrebbe potuto interessare il corso del Lys e creare un pericolosissimo invaso a monte della zona di accumulo.
La frana è stata oggetto di un'opera di sistemazione, con l'impiego di gabbionate metalliche, riempite con elementi laterizi disposti a perfetta regola d'arte. Sono stati inoltre effettuati interventi di rimboschimento a monte delle gabbionate, con 20.000 piantine di robinia.

▼ *Controllo di dispositivi paraneve*

Viene approvata la Legge regionale 11 novembre 1977 n. 66 “Nuove norme sull’ordinamento e sul funzionamento del Corpo Forestale Valdostano e sullo stato giuridico ed economico del relativo personale”. La legge modifica i compiti e le funzioni del Corpo Forestale Valdostano, portandone l’organico a 120 unità, di cui 17 marescialli, 17 brigadieri e 86 guardie. Viene inoltre modificato l’assetto della carriera direttiva che prevede un Ispettore Forestale Capo dei Servizi forestali, a sua volta coadiuvato da 3 vice Ispettori. La legge, in sintonia con l’evoluzione dei tempi, denota una maggiore attenzione alla tutela ambientale, attribuendo al Corpo Forestale “*i compiti di polizia volti alla sorveglianza ed alla tutela su: ambiente naturale sotto tutti i suoi aspetti; qualunque attività suscettibile di nuocere all’integrità dell’ambiente naturale ed ai suoi equilibri ecologici; applicazione dei vincoli idrogeologici, forestali e altri, volti alla protezione della natura e dell’assetto del territorio; prevenzione e spegnimento degli incendi forestali; pascoli montani; corsi d’acqua naturali ed artificiali, al fine di evitare erosioni, esondazioni e dissesti; flora, fauna, caccia e pesca*”. Viene inoltre ulteriormente sancita la collaborazione del CFV con i Servizi forestali sulle tradizionali materie tecniche, incrementate dal rilievo dei dati climatici e nivologici, rilievo dei dati concernenti la portata dei corsi di acqua naturali, e dalle attività di protezione civile; inoltre prevede la collaborazione con la competente struttura in materia di tutela del paesaggio. Doveroso infine evidenziare che il Corpo Forestale subentra al Comitato regionale per la caccia ed al Consorzio regionale per la tutela, l’incremento e l’esercizio della pesca, nella sorveglianza della caccia e della pesca, assorbendo 13 guardacaccia e 12 guardapesca nel proprio organico.
La rinnovata sensibilità ambientale si manifesta inoltre nell’emanazione di diverse leggi regionali a tutela della natura, quali:

- Legge regionale 31 marzo 1977 n. 16 “Norme per la disciplina della raccolta dei funghi e per la tutela di alcune specie della fauna inferiore”, che disciplina la raccolta dei funghi e introduce norme per la regolamentazione della raccolta del genere Helix (lumaca con chiocciola), oltre ad introdurre il divieto di disperdere, distruggere o asportare nidi di formiche, nonché raccogliere uova e girini di tutte le specie di anfibi e vietare la cattura di tutte le specie del genere Rana L. (rana) e del genere Astacus (gambero). Tale legge sarà poi modificata dalla Legge regionale 10 gennaio 1985 n. 4;
- Legge regionale 31 marzo 1977 n. 17 “Protezione della flora alpina”, che introduce divieti o limitazioni di raccolta di tutte le specie di flora erbacea e arbustiva spontanea locale, nonché di muschi e licheni, la cui produzione e diffusione avviene per via naturale. Tale legge sarà in seguito modificata dalla Legge regionale 15 gennaio 1982 n° 2 “Modifiche agli allegati e divieto di abbruciamento canneti e cariceti”, la quale verrà poi abrogata e sostituita dalla Legge regionale 7 dicembre 2009 n° 45 “Disposizioni per la tutela e conservazione della flora alpina”, attualmente in vigore.

Presso la Stazione di Aymavilles, il 20 dicembre 1977 viene effettuato dal Corpo Forestale un sequestro amministrativo di oltre 21 kg di flora officinale (*Arthemisia glacialis* – Genepy): il prodotto sequestrato viene venduto all’asta, al prezzo di 840.000 lire.

Risalgono a quest’anno i primi avvistamenti di cervi nella giurisdizione della Stazione Forestale di Etroubles. Si tratta di esemplari provenienti dal vicino cantone svizzero del Vallese, che in seguito formeranno, nei boschi compresi tra i comuni di Etroubles e Saint-Oyen, un nucleo di notevole rilevanza, dal quale verranno negli anni successivi prelevati dei capi destinati al ripopolamento del restante territorio regionale.

ANNÉE 1978

La loi n° 196 du 16 mai 1978 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste), établit que le président du Gouvernement régional peut prendre un arrêté pour reconnaître au personnel appartenant à la catégorie de direction ainsi qu'aux sous-officiers et aux agents du Corps forestier valdôtain la qualité d'agent de la sécurité publique. Il s'agit là du texte normatif qui permet d'attribuer au Corps forestier valdôtain des fonctions en matière de sécurité et d'ordre publics.

Aux fins de la formation du personnel forestier nécessaire à l'exercice des fonctions qui lui sont attribuées par la Loi régionale de 1977, un cours de qualification pour observateurs nivo-météorologiques, a lieu au pas du Tonale, sur le glacier de Presena, du 27 novembre au 7 décembre 1978, auquel participent trois maréchaux du Corps forestier valdôtain.

Attualmente, il CFVdA dispone di 60 agenti abilitati al rilievo dei dati nivometrici che collaborano con l'Ufficio neve e valanghe nella raccolta dei dati necessari alla realizzazione del bollettino neve e valanghe. Questa attività viene svolta in appositi punti di rilevamento, posizionati su tutto il territorio regionale a diverse quote altimetriche. La peculiarità dell'attività di rilevamento in campi neve fissi è quella di poter seguire, con cadenza regolare, l'evoluzione del manto nevoso. In queste aree, da novembre a maggio, si eseguono quotidianamente osservazioni nivometriche e settimanalmente prove penetrometriche, profili stratigrafici ed osservazioni su innevamento ed eventi valanghivi. L'attività effettuata negli ultimi anni comprende 17663 "modelli 1 AINEVA", 672 "modelli 7" (rilievo valanghe) e 2878 modelli SWE - snow water equivalent - per la stima dell'acqua nel manto nevoso.

▼ *Corso osservatori meteonivometrici*

L'article 1er de la Loi régionale n° 14 du 15 juin 1978 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale) introduit, bien qu'à des fins d'urbanisme, la première définition législative d'aire boisée, en prévoyant l'interdiction de construire dans les aires boisées, ainsi que dans les zones humides et dans les régions exposées au risque d'avalanche, de coulée de neige, d'inondation ou de glissement de terrain. Par conséquent, les tâches des services forestiers et du Corps forestier valdôtain augmentent en ce qui concerne la définition des espaces inconstructibles et les activités de contrôle.

C'est au cours de ces années que le choix de poursuivre les objectifs de la sylviculture proche de la nature se stabilise, et que l'on prend conscience, parallèlement, de la nécessité de mettre en place des interventions culturales visant à améliorer la structure des peuplements forestiers, et ce, comme conséquence, entre autres, de la disparition progressive de l'intérêt économique des utilisations forestières et de la forte réduction de l'entrepreneuriat forestier. L'on décide donc de professionnaliser le personnel des chantiers forestiers pour pouvoir réaliser directement les interventions culturales. À cette fin, la Région met en place une collaboration avec l'Office central suisse et avec l'École de gardes forestiers suisse, et organise, en 1978, le premier d'une longue série de cours de formation pour bûcherons qui assureront la préparation de centaines d'ouvriers et qui conduiront à la création d'une cellule d'instructeurs bûcherons valdôtains.

▼ *Interventi selvicolturali*

ANNÉE 1979

In applicazione delle competenze in materia di ordine pubblico derivanti dalle Norme di attuazione dello Statuto speciale del 1978, le Stazioni Forestali iniziano a collaborare attivamente con le amministrazioni regionali e locali per l'organizzazione e la sicurezza di manifestazioni sportive di livello nazionale ed internazionale: nel gennaio 1979, il personale della Stazione Forestale di Brusson presta infatti servizio di ordine pubblico in occasione della Coppa Consiglio Valle di Brusson, gara internazionale di sci nordico.

Il 21 marzo 1971, il Corpo Forestale Valdostano, in collaborazione con gli enti locali e le istituzioni scolastiche, partecipa attivamente alla celebrazione della "Giornata forestale mondiale" promossa dalla FAO, fornendo personale, piantine e materiale divulgativo.
Eventi come questo si inseriscono nelle attività di propaganda forestale, come ad esempio le tradizionali feste degli alberi, seguite da sempre dal CFV. All'interno dei registri di servizio emergono numerose informazioni relative agli eventi organizzati; ad esempio, il 9 maggio 1979 viene celebrata la Festa degli alberi nel comune di Valtournenche, alla quale "*…partecipano il Sindaco con alcuni assessori, 206 bambini e 15 insegnanti delle scuole medie ed elementari, oltre a 34 bambini dell'asilo e 4 maestre. Sono stati messi a dimora 8 aceri montani benedetti dal parroco, si sono recitate poesie e sono stati intonati diversi canti, dopodiché la festa è terminata con la distribuzione di caramelle e cioccolata*."

▼ *Festa degli alberi*

Le capacità operative sviluppate sul territorio valdostano vengono poste al servizio della collettività nazionale il 29 novembre 1980, quando un contingente forestale, composto da dieci persone e sotto la direzione dell'Ispettore forestale dott. Nicola Tartaglione, viene aggregato alla colonna mobile della Protezione Civile per prestare assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto del 23 novembre in Irpinia. L'intervento si concentra nelle località di Pignola, Abriola e Calvello in provincia di Potenza, dove i forestali partecipano allo sgombero delle macerie, alla fornitura di generi di prima necessità agli abitanti delle campagne ed all'installazione di roulotte per il riparo temporaneo delle famiglie.

La competenza in materia di antincendio boschivo è da sempre centrale nell'attività di salvaguardia del patrimonio forestale valdostano e si esplicita nella triade "prevenzione, estinzione e ricostituzione". L'attività di terra nelle operazioni di estinzione non sempre è sufficiente, e la coordinazione aero-terrestre rappresenta uno strumento fondamentale per gestire i fronti di azione: risale al mese di dicembre 1980, il primo intervento in Valle d'Aosta di un mezzo aereo, e precisamente un elicottero leggero, su un incendio boschivo verificatosi nella valle di Ayas.

Il 27 luglio 1980 viene inaugurata nel bosco del Carré, nel comune di Rhêmes-Notre-Dame, la prima area attrezzata.

La crescente richiesta di fruizione ricreativa delle aree boscate e la conseguente necessità di limitare gli effetti della pressione antropica sul bosco, motivano la decisione dei Servizi forestali di realizzare aree pique-nique attrezzate, dislocate in varie zone del territorio regionale in corrispondenza dei punti di massima fruizione turistica. Tali strutture sono fornite di tutti gli elementi di servizio necessari per la sosta e il picnìc all'aperto, ed esplicano l'importante effetto di concentrare il flusso turistico in zone delimitate, preservando così il resto del bosco da danni di vario genere: rischio di incendi, compressione del suolo per il calpestìo eccessivo, accumulo di rifiuti, ecc. Negli anni successivi, l'Assessorato agricoltura, foreste e ambiente naturale provvederà alla realizzazione e alla manutenzione di molti siti, per arrivare alle 34 aree e diversi percorsi attrezzati in complessi boscati attuali.

▼ *Area picnìc di Rhêmes-Notre-Dame*

▼ *Inaugurazione dell'area picnìc di Rhêmes-Notre-Dame*

La liste des lois approuvées en matière d'environnement se poursuit avec la Loi régionale n° 15 du 23 février 1981 régissant l'extraction des minéraux et des fossiles. Cette loi vise à améliorer la conservation du paysage et du patrimoine naturel de la Vallée d'Aoste, sans préjudice des dispositions relatives à l'exploitation des mines, des carrières et des tourbières, ainsi qu'à l'extraction et à la collecte des minéraux et des fossiles à des fins autres que celles indiquées aux articles 1er et suivants du décret du roi n° 1443 du 29 juillet 1927.

Il costante presidio del territorio permette al Corpo Forestale Valdostano di intervenire prontamente in molte attività di pubblico soccorso, come il 17 dicembre 1981, quando, a seguito di copiose precipitazioni nevose, una valanga di grandi dimensioni (400.000 mc) raggiunge la strada tra le località Caré e Bethaz del comune di Valgrisenche travolgendo il sindaco del paese, che stava transitando a bordo di un automezzo. Alle ricerche partecipano circa 200 uomini appartenenti ad esercito, vigili del fuoco, vigili del fuoco volontari, carabinieri e forestali. Il corpo verrà estratto, in data 16 gennaio 1982, dopo un mese di ricerche rese difficili e pericolose dalle intense nevicate in corso, sotto oltre 20 metri di neve.

La fine del 1980 è caratterizzata da una quasi totale mancanza di neve e dalla presenza di vento che rendono elevato il rischio di incendi. Il 1° Gennaio alle ore 09.00, si scatena un incendio boschivo in loc. Lous del Comune di Donnas. Le fiamme percorrono 522 ha di superficie di cui 417 boscati a conifere e latifoglie. Per domarlo vengono impiegate 300 persone. Il 5 gennaio le fiamme raggiungono anche parte del Piemonte, interessando i comuni di Quincinetto, Tavagnasco, Quassolo e Borgofranco, per cui, alla superficie percorsa in Valle d'Aosta, si aggiunge quella piemontese per un totale di 2672 ha. Dai dati in possesso risulta essere l'incendio più esteso a livello nazionale per l'anno 1981.

▼ *Sorveglianza e spegnimento incendi*

ANNÉE 1982

Per facilitare il servizio ed il pernottamento in altitudine, nel corso degli anni '80 vengono realizzati 13 bivacchi, di varie tipologie costruttive, che consentono al personale del CFVdA un monitoraggio attento e puntuale del territorio d'alta quota.

Il 17 gennaio 1982 il personale della Stazion Forestale di Antey-Saint-André interviene su un'importante movimento franoso, già noto fin dagli anni '60, causato dallo sfaldamento della parete rocciosa a monte delle frazioni di Fiernaz e Buisson del comune di Antey-Saint-André. Le operazioni di messa in sicurezza dell'abitato di Fiernaz e della strada statale si protrarranno sino al 29 gennaio e vedranno il personale forestale impegnato in servizi di pubblica sicurezza nonché di vigilanza contro possibili atti di sciacallaggio. Il personale intervenuto è stato premiato con l'encomio.

A seguito dell'incendio di notevole rilevanza dell'anno precedente, le competenze in materia di incendi boschivi vengono ulteriormente definite con l'approvazione della legge regionale 3 dicembre 1982, n. 85 "Norme per la difesa dei boschi dagli incendi" che recepisce il dettame della legge nazionale n. 47/1975. Tale norma pone le basi per la futura specifica organizzazione del settore dell'antincendio boschivo in Valle d'Aosta: prevede la redazione di un piano organico antincendio boschivo, l'acquisizione di mezzi e la realizzazione di opere per la prevenzione e l'estinzione degli incendi; stabilisce inoltre che il Presidente della Giunta Regionale, con proprio Decreto, possa sancire lo stato di eccezionale pericolo degli incendi boschivi, oltre a dettare i divieti e stabilire le relative sanzioni.

Nell'ottobre 1982 viene terminato, in località Col de la Gran Couta del comune di Oyace, il primo bivacco forestale, con struttura a botte. L'attività svolta dal Corpo Forestale richiede infatti, soprattutto durante lo svolgimento di operazioni tecnico-faunistiche, la presenza dei forestali in alta quota ben prima dell'alba.

▼ *Bivacco forestale di Ponton (2150 m) nel comune di Chambave*

Con la Legge regionale 23 giugno 1983, n. 59 che modifica ed integra la precedente dell' 11 novembre 1977, n. 66L viene rivista la pianta organica del personale del Corpo Forestale Valdostano, fissandola in 120 unità, di cui 80 guardie, 20 brigadieri e 20 marescialli. Viene inoltre istituito il servizio di reperibilità h24 di un membro per ogni Stazione forestale e per gli Uffici centrali del Corpo Forestale.

Nell'ambito dell'Ufficio Selvicoltura inizia ad operare uno specifico settore Antincendio Boschivo (A.I.B.), con la partecipazione di personale del Corpo Forestale, per la redazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi. A seguito dell'approvazione del Piano, avvenuta il 10 aprile 1984, le attività antincendio diventano sempre più rilevanti all'interno delle attività di servizio del Corpo Forestale.

Nella seconda decade del mese di settembre 1983, nella zona compresa tra la Cima di Entrelor e la Gran Vaudala del comune di Rhêmes-Notre-Dame, in territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed in parte dell'azienda faunistica venatoria "Becca di Tey", giungono numerose segnalazioni di camosci affetti da cheratocongiuntivite. Nonostante gli sforzi congiunti di guardaparco, forestali della Stazione di Villeneuve e guardie della riserva di caccia, coadiuvati dal servizio veterinario dell'U.S.L, la malattia si diffonde in altre zone della valle di Rhêmes. Alcuni esemplari di camoscio vengono catturati dal personale forestale di Villeneuve per essere sottoposti a specifici trattamenti sanitari e, a tal fine, sono custoditi in apposito recinto allestito in comune di Introd.

Con la Legge regionale 5 maggio 1983, n. 29, che definisce poteri e compiti degli agenti di vigilanza e le sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle norme in materia di pesca, vengono regolate le modalità di esercizio di tale attività sul territorio regionale. Il calendario ittico prevede la vigilanza sulla pesca e l'accertamento delle infrazioni da parte del Corpo Forestale Valdostano su tutte le acque pubbliche. Il CFV collabora inoltre con il Consorzio regionale tutela pesca ai fini della protezione, conservazione e incremento del patrimonio ittico.

A partire dagli anni 80, vengono organizzate esercitazioni formative sistematiche per il personale e per gli operai forestali specializzati e l'antincendio boschivo viene inserito tra le discipline di studio nell'ambito del corso allievi guardie forestali. Il Servizio Forestazione dà ulteriore impulso al nucleo A.I.B. con l'acquisto dei primi due veicoli antincendio, mezzi con allestimenti scarrabili tra cui il Bonetti F100 con sistema modulare da 400 litri, che risulta essere il primo utilizzato in ambito regionale. Nei medesimi anni vengono consegnate le prime forniture di attrezzature specifiche per lo svolgimento dell'attività operativa antincendio e la consegna ad ogni Stazione forestale di una più specifica dotazione per gli interventi (flabelli, zainetti, taniche spalleggiate). Negli anni successivi, il personale del Nucleo antincendio parteciperà al secondo Corso nazionale formativo organizzato dal Corpo forestale dello Stato, e le Stazioni Forestali verranno dotate con i primi cinque sistemi modulari scarrabili per i veicoli pick-up, nonché di vasche portatili e mobili, ideali per fornire il personale a terra di una riserva idrica immediatamente a monte della zona di estinzione. Nel 1989 si procederà inoltre alla completa sostituzione dei D.P.I. (Dispositivi Protezione Individuale) in dotazione con materiale più performante e adeguato agli aumentati standard di sicurezza.
In seguito all'approvazione del piano A.I.B. e alle successive revisioni verranno realizzate, a cura dei servizi forestali, numerose infrastrutture di prevenzione quali le strade e le vasche A.I.B..

▼ *Autobotte media Iveco 80.16/TSK 2000*

ANNÉE 1984

C'est en 1984 que démarre le programme des actions prévues par le projet national sur les forêts et la protection des sols financé par le CIPE, le Comité interministériel de planification économique, grâce aux crédits disponibles, en vertu de la loi n° 130 du 26 avril 1983, dans le cadre du fonds pour les investissements et l'emploi, institué pour financer les projets dans les secteurs de l'agriculture, du bâtiment, des infrastructures et de la protection des biens naturels et culturels, qui revêtent un intérêt économique considérable et qui sont immédiatement réalisables. Ce projet prévoit la réalisation d'activités de soins culturaux, de mesures phytosanitaires, de reboisements et de pistes forestières pour un total d'environ 30,87 milliards de lires, soit 15,5 millions d'euros, et contribue énormément au développement de la sylviculture.

Nell'aprile 1984 il Corpo Forestale Valdostano contribuisce fattivamente al piano di controllo e di monitoraggio sugli animali selvatici e domestici, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale adottata in applicazione delle norme sanitarie vigenti e delle relative disposizioni ministeriali, in seguito ad una epidemia di rabbia silvestre in alta valle. Nella primavera, infatti, vengono i rinvenuti numerosi esemplari di volpi e martore colpite dal virus nei comuni di Pré-Saint-Didier, La Thuile ed Arvier. Grazie agli interventi effettuati, negli anni successivi, a partire dal 1985, l'epidemia si arresta.

Nell'estate 1984 un eccezionale attacco di *Lymantria monacha* interessa circa 1600 ettari di foreste sui versanti esposti a nord dell'alta Valle, provocando la distruzione di diverse centinaia di ettari di bosco e la morte di centinaia di migliaia di piante d'alto fusto. L'infestazione del lepidottero si protrarrà sino al 1991, impegnando il Corpo Forestale Valdostano nelle attività di rilievo dei danni e di monitoraggio dei popolamenti forestali colpiti, nonché nelle operazioni di martellata, nella predisposizione degli atti relativi alle misurazioni, alla vendita del legname ed all'affidamento dei lotti alle ditte boschive.

Dal 2 al 27 luglio 1984 in località Effraz del comune di Quart, si svolge il primo corso di formazione per "bûcheron" tenuto dai nuovi istruttori boscaioli regionali. L'oggetto della formazione comprende le tecniche di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, ed i criteri di ergonomia e sicurezza per la scelta delle tecniche di esecuzione. Tutto il personale impiegato nell'ambito delle utilizzazioni forestali riceverà, a partire dal 1984, la formazione necessaria.

▼ *Pista forestale realizzata con finanziamenti FIO*

Nell'aprile del 1985, il Consiglio regionale approva la Legge regionale n. 17, concernente il regolamento di polizia per la circolazione dei veicoli a motore sul territorio della Regione. Tale norma disciplina la circolazione dei veicoli a motore all'infuori delle strade statali, regionali e comunali carrozzabili, classificate come tali ai sensi di legge, allo scopo di salvaguardare l'equilibrio dell'ambiente naturale: al Corpo Forestale spetta la sorveglianza e l'applicazione delle disposizioni ivi previste.

Nel corso dell'anno il Corpo Forestale Valdostano, in attuazione di un'apposita convenzione siglata con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), esegue nel territorio regionale i rilievi necessari alla realizzazione del primo inventario forestale nazionale (IFNI85). La direzione delle attività per la realizzazione dell'inventario è a cura del CFS, con la collaborazione tecnico scientifica dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura di Trento.

Iniziano inoltre le attività relative alla messa in atto del programma nazionale INDEFO (Indagine sul Deperimento delle Foreste) con lo scopo di fornire un quadro sul deperimento dei boschi per cause ignote.

Nel novembre del 1985, il Consiglio regionale approva la Legge regionale n. 71 per affrontare il tema dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica, predisponendo un capitolo di spesa sul bilancio regionale in favore dei conduttori di aziende agricole i cui fondi siano stati danneggiati dalla fauna selvatica. In tale ambito, il Corpo Forestale Valdostano effettua i rilievi e la valutazione dei danni, istruendone le pratiche in collaborazione con l'Ufficio regionale competente.

▼ *Controllo ai sensi della L.R. 17-1985*

Dal 1987 il progetto IN.DE.FO. si sviluppa ed evolve assumendo la connotazione di un'indagine campionaria sistematica estensiva, da ripetere annualmente e basata su una rete di aree di saggio permanenti, nelle quali vengono rilevate eventuali alterazioni della chioma quali defogliazione e scoloramento. Il CFVdA effettua, fino al 1997, rilievi annuali su 83 aree di saggio, garantendo un controllo costante dello stato di salute delle popolazioni forestali valdostane. I punti IN.DE.FO. saranno inseriti nel 1991 nell'ambito della aree di rilievo regionali per l'"indagine sullo stato vegetativo delle foreste in Valle d'Aosta e caratterizzazione ecologica e fitosanitaria di stazioni boschive di controllo permanente". Questo tipo di indagine, ripresa nel 2013, prosegue tuttora con cadenza biennale su un totale di 167 punti selezionati dalla rete dei punti IN.DE.FO. e del Reticolo Regionale. Nel 2005 prende avvio l'inventario forestale nazionale e dei serbatoi di carbonio (IFNI): con i dati quantitativi e qualitativi rilevati in campo, che completano le informazioni acquisite mediante l'attività di fotointerpretazione condotta sui circa 300.000 punti della rete inventariale nazionale, è possibile aggiornare le statistiche relative all'estensione dei boschi, alla massa legnosa e alla quantità di carbonio immagazzinato, dato particolarmente rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di emissioni di CO2 e degli impegni sulla riduzione fissati dal protocollo di Kyoto. In pratica, si tratta di un inventario multifasico in cui la stima dell'estensione delle varie categorie e sottocategorie inventariali e forestali si basa su una prima fase di fotointerpretazione a video, una seconda fase di osservazione sul campo di alcuni caratteri qualitativi su un sottocampione di punti ed infine una terza fase, realizzata sul campo su un ulteriore sottocampione di punti, in cui vengono condotte le misure relative agli attributi quantitativi dei soprassuoli. Analogamente al primo inventario, l'INFC viene gestito a livello nazionale dal personale del CFVdA dello Stato, che coordina e finanzia il progetto, mentre su tutto il territorio regionale i rilievi in bosco vengono svolti dagli agenti del CFVdA.

ANNÉE 1986

Le service effectué par le Corps forestier de la Vallée d' Aoste comporte souvent des interventions dans des zones isolées et abruptes. Pour garantir la sécurité du personnel du Corps forestier, au mois d'août 1986 l'Administration régionale organise, avec la collaboration du Secours alpin valdôtain, le premier cours de déplacement en montagne, au refuge Monzino, dans la commune de Courmayeur. Ce n'est que la première étape d'une formation continue qui, au cours des années suivantes, permet au personnel du Corps forestier de la Vallée d'Aoste de disposer des compétences nécessaires pour se déplacer en sécurité dans des conditions difficiles.

Le 14 mai 1986, l'Association Sportive Corps Forestier de la Vallée d'Aoste est créée pour la valorisation du sport en montagne et la promotion du Corps forestier grâce à la participation aux plus importantes manifestations sportives nationales et internationales.

Le 7 août 1986, le Conseil régional approuve la loi n° 44, portant dispositions pour promouvoir et encourager la sylviculture. Cette loi prévoit d'accorder des subventions, avec des pourcentages qui varient de 75 % à 90 % des dépenses admises, aux propriétaires de forêts qui réalisent des travaux de reboisement des terrains dénudés, herbeux ou broussailleux ayant une vocation forestière, des interventions de reconstitution des bois dégradés, ainsi que des ouvrages d'amélioration de la voirie forestière et des plans d'aménagement. Ces mesures visent à encourager les interventions d'amélioration foncière et les soins aux peuplements forestiers afin de lutter contre l'abandon des forêts causé par la perte de leur intérêt économique.

Le personnel du Corps forestier de la Vallée d'Aoste procède aux opérations de martelage et d'estimation des coûts des opérations relatives à la sylviculture, ainsi qu'aux contrôles de la réalisation régulière de ces dernières.

▼ *Corsi di movimentazione in montagna*

L'associazione sportiva del CFVdA si dedica fin da subito alle attività sportive invernali, in particolar modo allo sci alpinismo ed allo sci nordico, partecipando con squadre composte da personale forestale alle due manifestazioni sportive più importanti del panorama internazionale: la Patrouille des Glaciers ed il Trofeo Mezzalama.
Per quanto riguarda lo sci nordico, è ormai consolidata la partecipazione ai Campionati Europei Forestali, dei quali si è organizzata, in modo eccellente, la XXXIV edizione svoltasi a Brusson nel gennaio 2007. L'Association Sportive si impegna inoltre, con l'ausilio dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, a mantenere ed incrementare un importante appuntamento tradizionale inizialmente conosciuto come trofeo Turati, poi divenuto trofeo Piero Béthaz, ed attualmente denominato incontro di sci e tiro CFVdA-PNGP che concentra in una sfida le tre discipline invernali per eccellenza, (slalom, sci alpinismo e sci nordico) con l'aggiunta di una prova di tiro con le armi di ordinanza, aperto al personale forestale, a quello del Parco, nonché alle altre forze di polizia della Valle d'Aosta. Sono inoltre organizzate iniziative durante la stagione estiva come il Gran Paradiso Trail (Valsavarenche) ed il Trail del Magià (Nus).

La crescente sensibilità in materia di protezione della fauna cosiddetta “minore” porta all’approvazione della Legge regionale 1 aprile 1987, n. 22, che recepisce a livello regionale la convenzione di Berna del 19 settembre 1979 e individua le misure e le relative sanzioni nell’ambito della tutela dei rettili e degli anfibi.

Nel corso dell’anno viene organizzato dall’Ufficio per la Fauna selvatica il primo corso di formazione per la cattura di esemplari di cervo (*Cervus elaphus*) nella valle del Gran San Bernardo, presente in Valle d’Aosta a seguito di migrazioni spontanee provenienti dalla vicina Svizzera.

In Valle d’Aosta si osservano tre nuclei storici di popolazioni di cervo (Etroubles, Morgex e Pré-Saint-Didier) da cui si sono diffusi molti altri gruppi. Partendo da tali esemplari, l’Ufficio per la fauna selvatica, avvalendosi del personale del CFVdA, con l’ausilio di fucili ipodermici, organizza nel corso degli anni diverse azioni di cattura a scopo di ripopolamento dell’intero territorio regionale. A conferma della validità delle azioni intraprese, si evidenzia come nel periodo 1987-1998 la popolazione di Cervus elaphus sia passata da 82 a 577 unità, diffondendosi sull’intero territorio regionale.

▼ *Cattura di un esemplare di Cervus Elaphus con tele-narcosi*

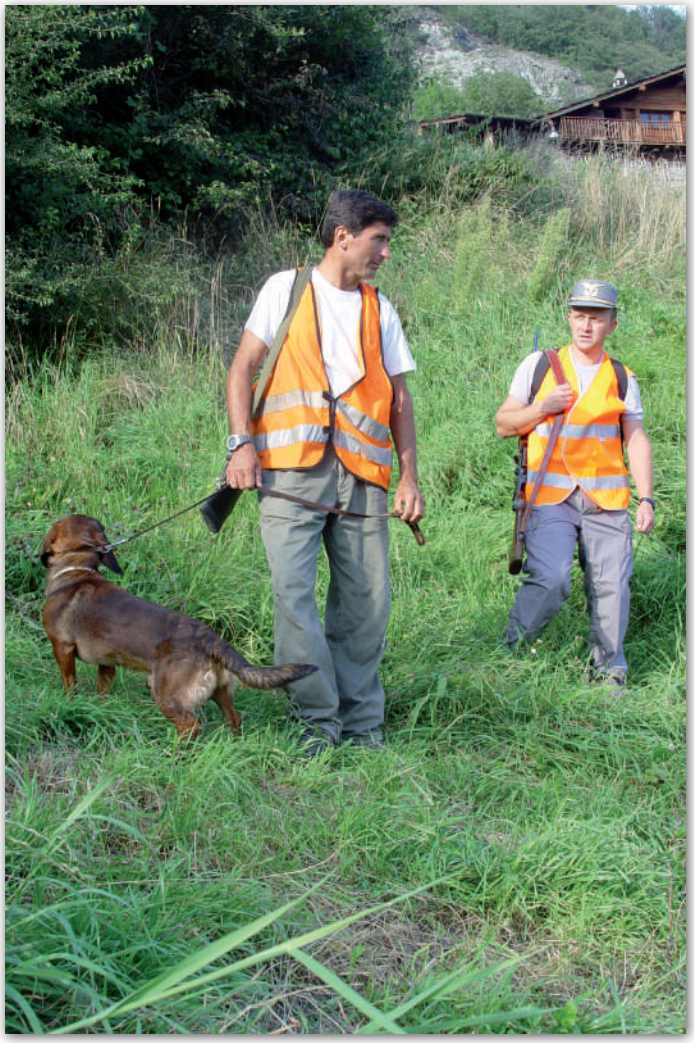
In agosto entra in vigore la legge regionale n. 65 “Iniziative per l’insediamento e la cura del verde pubblico, e per la gestione delle aree e dei percorsi attrezzati” che intende favorire l’insediamento, la cura e la protezione del verde pubblico permanente nelle zone urbane. La norma inoltre pone attenzione particolare alla gestione delle aree attrezzate per la ricezione turistica, nonché i percorsi attrezzati noti come “percorsi della salute”, qualora questi si sviluppino in zone silvane. Le azioni previste dalla legge sono affidate all’Assessorato Agricoltura e risorse naturali, con la finalità di ampliare le tradizionali competenze in ambito forestale con nuovi compiti di cura e manutenzione delle aree verdi in ambito urbanizzato, nell’ottica di una continuità gestionale in grado di soddisfare anche le più recenti esigenze di svago e tempo libero richieste dalla collettività. La scelta risulta oculata in quanto tale organizzazione consente di creare una sorta di continuità, nell’ambito della forestazione, tra il concetto di foresta e di verde pubblico e di promuovere, ad opera di un unico organismo, la cultura del bosco in ambito urbano ed in ambito rurale.

La crescente pressione antropica sulla montagna porta all'esigenza di disciplinare le attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale, attraverso l'approvazione della Legge regionale 4 marzo 1988, n. 15. Tale norma regola l'attività di volo alpino individuando le autorizzazioni necessarie e le relative sanzioni per il mancato rispetto della normativa. All'interno di tali procedure autorizzative, la Stazione forestale competente deve vigilare sulla corretta applicazione delle norme contenute nella legge.

Nel febbraio 1988 si svolge, nel territorio di competenza della Stazione forestale di Arvier, la prima braccata al cinghiale sul territorio della Valle d'Aosta con la partecipazione del personale del Corpo Forestale Valdostano e di alcuni cacciatori.

La presenza, a partire dagli anni '80, della specie cinghiale sul territorio della Valle d'Aosta è stata ritenuta dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) incompatibile con la salvaguardia delle zoocenosi e degli ecosistemi agrari per gli ingenti danni arrecati alle colture agricole. La gestione della specie è pertanto incentrata sul maggior contenimento possibile delle popolazioni. Tale obbiettivo viene perseguito mediante il prelievo da parte dei cacciatori durante il periodo venatorio e attraverso l'attività di controllo svolta dal personale forestale nella restante parte dell'anno, in collaborazione con i cacciatori esperti. Il CFVdA in tale ottica gestionale, a metà degli anni '90, inizia l'opera di censimento delle popolazioni, permettendone lo studio e la definizione dei programmi di abbattimento.

▼ *Braccata al cinghiale*



L'organico forestale viene interessato da modifiche con l'approvazione della Legge regionale 3 luglio 1989, n. 37, "Disposizioni sul funzionamento, sullo stato giuridico e sul trattamento economico del Corpo Forestale Valdostano". La norma prevede una nuova tabella organica dei posti e del personale che viene così definito: maresciallo, 20 unità, brigadiere, 35 unità, guardie, 96 unità, per un totale di 151 posti.

Il 12 luglio 1989 il Santo padre Giovanni Paolo II si reca per la prima volta ad Introd, in località Les Combes, per un soggiorno estivo che terminerà il 21 luglio.

Il Papa ritornerà a soggiornare a Les Combes altre 9 volte, sino al luglio del 2004, ritrovando nei paesaggi di montagna valdostani la quiete e la pace. Nel 2006 sarà poi la volta del suo successore, Papa Benedetto XVI, che soggiornerà nuovamente nella località nel 2009.

La permanenza di Papa Giovanni Paolo II viene gestita ed organizzata da Don Alberto Maria Careggio unitamente al dott. Alberto Cerise, Dirigente del Corpo Forestale Valdostano, che si avvalgono della costante collaborazione del personale forestale per le escursioni e le passeggiate nelle vallate e sui ghiacciai valdostani.

Papa Giovanni Paolo II sui ghiacciai valdostani

Con D.M. 16/01/1989 sono delegate al CFV le funzioni di certificazione di competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in ambito CITES. L'acronimo CITES (Convention on International Trade in Endangered Species of wild fauna and flora) si riferisce alla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna minacciate di estinzione.

Il Servizio Certificazioni CITES (SCC) di Aosta ha svolto la sua attività fino al 1992 presso la dogana regionale abilitata al controllo della merce in transito dalla Francia e dalla Svizzera, con personale forestale incaricato delle verifiche merceologiche e documentali dei carichi contenenti specie animali e vegetali di provenienza esotica inclusa negli elenchi CITES. A seguito della chiusura della dogana regionale, l'attività del SCC è, quindi, proseguita presso gli uffici del Comando Centrale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, con funzione di rilascio dei certificati, accertamento delle infrazioni, controllo territoriale e formazione del personale.

Il 14 aprile 1989 un'abbondante nevicata colpisce le zone della media e bassa Valle oltre i mille metri di quota causando lo schianto di migliaia di conifere su una superficie totale di circa 150 ettari. Il Corpo Forestale Valdostano procede al monitoraggio dei popolamenti forestali interessati ed effettua i relativi rilievi, le operazioni di martellata nonché predispone gli atti relativi alle misurazioni e alla vendita del legname. Gli interventi di taglio e sgombero delle piante sradicate e danneggiate vengono realizzati dagli operai forestali specializzati e richiedono diversi anni di lavoro.

La Loi régionale n° 50 portant protection des arbres monumentaux est promulguée le 21 août 1990. C'est grâce à cette loi que peut commencer le recensement, l'évaluation et la protection des arbres et des forêts qui représentent des valeurs à protéger, en raison de leur rareté, du fait qu'ils caractérisent le paysage ou le site dans lequel ils se trouvent, de leur lien avec des événements historiques, de leurs dimensions, de leur beauté ou pour quelque autre motif que ce soit, et auxquels est attribuée la dénomination d'« arbre monumental ». Ces arbres font l'objet d'une protection et d'une valorisation spéciales sous la direction du service chargé des forêts et des ressources naturelles.

Le 27 février 1990, l'ouragan Vivien arrache quelque 100 000 arbres de haut fût, pour la plupart des conifères, sur une surface de 4 000 hectares environ, dans les forêts de la haute vallée. Le Corps forestier valdôtain assure les relevés nécessaires et le suivi des peuplements forestiers. La présence d'arbres au sol arrachés par l'ouragan ou brisés par la neige de l'année précédente favorise la prolifération des insectes corticicoles de la famille des scolytinae, qui provoquent le dépérissement et la mort des arbres encore debout et multiplient ainsi des dégâts déjà considérables. Les travaux de coupe et de débardage des arbres au sol et endommagés, effectués par les ouvriers forestiers et par les entreprises forestières, se poursuivent pendant plusieurs années.

Le contrôle assidu du territoire, ainsi que ses compétences spécifiques en matière d'incendie de forêt permet au personnel forestier de procéder, en cas d'incendie intentionnel, à des enquêtes visant à trouver les coupables. C'est ainsi qu'au mois de mars 1990, les investigations menées par la police judiciaire pour localiser des pyromanes agissant dans la zone d'Aoste conduisent à l'arrestation en flagrant délit d'un entrepreneur du bâtiment ainsi qu'à la mise en examen, et à la condamnation ensuite, d'un deuxième pyromane. Des résultats positifs ont également été obtenus dans le cadre des enquêtes menées le 29 septembre 1990 par le personnel du poste forestier de Châtillon, qui ont conduit à la mise en examen d'un jeune homme de 25 ans de Saint-Vincent accusé d'incendie volontaire.

Una visione più ampia delle funzioni del bosco, unitamente ad un contesto economico che relega la produzione di legname in posizione non primaria, ha spinto l'Amministrazione regionale all'applicazione di tecniche di ampia concezione nel trattamento dei boschi attraverso l'istituzione dell'Ufficio selvicoltura applicata. Già dalla fine degli anni '80 le teorie sulla selvicoltura naturalistica, applicate in alcune foreste alpine, erano state introdotte in Valle d'Aosta ma mancava un Ufficio in grado di dirigere e pianificare gli interventi in un'ottica sistemica. Punto centrale per la selvicoltura naturalistica è il concetto di foresta disetanea e mista quale modello guida per tutti gli interventi selvicolturali: questa forma di gestione, recepita da lunghissimo tempo in Svizzera, vanta infatti una lunga esperienza derivante da più di un secolo di sperimentazione pratica, da cui l'Amministrazione regionale ha ritenuto di attingere per dare un indirizzo preciso alle modalità di gestione del patrimonio boschivo pubblico. Nel 1990 prende forma l'ufficio selvicoltura applicata, costituito da istruttori di selvicoltura appartenenti al CFVdA formati presso l'Office Central Suisse e l'École de Gardes Forestiers Suisse, con la finalità di formare il personale forestale con corsi di specializzazione rivolti ad almeno due addetti per stazione forestale.

Sequoiadendron giganteum, esemplare monumentale del Castello Gamba nel comune di Châtillon

Nel dicembre 1991, per la prima volta, le donne vengono ammesse alla selezione concorsuale; al termine del concorso e del relativo corso di formazione, 5 donne verranno assunte come guardie forestali. Tale innovazione rappresenta certamente un passo in avanti nell'equiparazione tra i sessi e una "piccola rivoluzione" all'interno del mondo forestale ed in particolare nella vita di caserma, tradizionalmente dominata dalla presenza maschile. Tale ingresso sarà solamente l'inizio di un percorso che vede attualmente 26 unità forestali femminili ricomprese nell'organico del Corpo Forestale Valdostano.

L'agosto 1991 vede l'avvio di una serie di indagini relative allo sfruttamento delle cave con la creazione di un nucleo formato da personale forestale incaricato e sotto la direzione del Procuratore della Repubblica. Nel corso dell'anno 1991 il nucleo svolge attività per un totale di 518 ore lavorative ed effettua 36 tra ispezioni e sopralluoghi, verificando la liceità delle autorizzazioni in essere e delle pratiche di estrazione.

Alle 11.45 del 17 febbraio 1991, una valanga di notevoli dimensioni percorre tutto il vallone di Praz Moulin, nel comune di Courmayeur, arrestandosi a ridosso della strada comunale della Val Ferret. La massa di neve e ghiaccio invade un tratto della pista di sci alpino del Pavillon travolgendo i numerosi sciatori presenti con un bilancio finale di 12 vittime. Tutte le Stazioni forestali, in collaborazione con gli altri enti della Protezione Civile e delle Forze armate, si impegnano nelle operazioni di ricerca e soccorso che si protrarranno sino al giorno 24 febbraio, coinvolgendo oltre 100 forestali nell'arco di 4 giorni.

Nel corso dell'estate del 1991 vengono organizzati, dall'Ufficio per la fauna selvatica, i primi censimenti di ungulati svolti contemporaneamente ed in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. Il Corpo Forestale Valdostano coordina le operazioni e, con i cacciatori valdostani, partecipa al conteggio degli animali. Tali osservazioni risultano di fondamentale importanza non solo per la definizione del numero delle popolazioni

▼ *Operazioni di soccorso sulla valanga del Pavillon*

di selvatici ma piuttosto per la loro distribuzione sull'intero territorio della Valle d'Aosta, per la definizione della struttura delle popolazioni per classi d'età e per la sex-ratio.

Le operazioni antibracconaggio continuano a segnare l'attività di stazione: il 12 Agosto 1991 il personale della Stazione forestale di Valpelline procede all'arresto in flagranza di reato di due persone per furto aggravato di fauna selvatica all'interno dell'Oasi "La Granda", in comune di Oyace. I due bracconieri hanno catturato con una tagliola ed in seguito ucciso un esemplare di camoscio. La sentenza viene emessa il 14 agosto del 1991 e condanna i due trasgressori alla pena di mesi due di reclusione e lire 200.000 di multa; si tratta del primo procedimento penale per "furto venatorio".

L'obiettivo di tutelare l'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti e di promuoverne e disciplinarne l'uso sociale e pubblico viene raggiunto con l'approvazione della Legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 " Norme per l'istituzione di aree naturali protette". In quest'ottica la norma individua, definisce e classifica le aree naturali protette, i parchi naturali, le riserve naturali e le riserve naturali integrali attribuendo al Corpo Forestale Valdostano e ai Guardaparco le funzioni di vigilanza e di applicazione dei divieti e delle prescrizioni all'interno di tali aree.

In seguito all'incendio del 22 marzo 1990 che interessa l'area boscata del Monte Zerbion in comune di Châtillon, il Servizio forestazione e risorse naturali provvede a redigere un piano per gli interventi di ricostituzione in attuazione alle Legge regionale 30 luglio 1991, n. 32 "Interventi finanziari per la ricostruzione dei soprassuoli boschivi danneggiati da eventi calamitosi eccezionali" . Gli interventi realizzati, iniziati nel 1991 (e conclusisi nel 1998), hanno consentito il taglio di circa 30.000 piante danneggiate, l'esbosco di una parte di esse e l'impianto di barriere di protezione, su una superficie di 155 ettari.

▼ *Operazioni selvicolturali su bosco percorso da incendio; Loc. Cheney del comune di Châtillon*

ANNÉE 1992

Viene approvata la Legge regionale 17 marzo 1992, n. 9 “Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci” che assicura adeguate condizioni di agibilità nelle aree da destinare ad uso pubblico per la pratica dello sci di discesa e dello sci di fondo con particolare riferimento all’aspetto della sicurezza. Successive modifiche interverranno con le leggi regionali n. 27 del 15 novembre 2004 e n. 34 del 15 dicembre 2007. La vigilanza, in merito all’applicazione della legge, è affidata al Corpo Forestale Valdostano ed alle altre forze di polizia. Pertanto, dall’inverno 1992, si iniziano a svolgere i primi servizi sulle piste da sci in un’ottica di collaborazione con i gestori dei comprensori per migliorare lo standard di sicurezza secondo i dettami della legge. Attualmente il personale del Corpo Forestale opera regolarmente nelle stazioni sciistiche di Gressoney-Saint-Jean, Champorcher, Estoul, Chamois e Crevacol, vigilando sulla sicurezza degli sciatori e collaborando con i gestori dei comprensori per la sicurezza pubblica.

Prosegue un’intensa attività antibracconaggio condotta dal personale del Corpo Forestale Valdostano in collaborazione con l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato. L’indagine porta all’emissione, da parte della Procura di Aosta, di oltre 70 decreti di perquisizione che consentono di rinvenire numerose armi importate clandestinamente dalla Svizzera, illegalmente detenute ed alterate, nonché diversi trofei, pelli e carni di animali selvatici particolarmente protetti. L’operazione si estende anche al di fuori dei confini regionali con perquisizioni in Lombardia e in zone confinanti del Piemonte e si conclude a fine gennaio del 1993 con ulteriori perquisizioni, arresti e numerose denunce.

▼ *Servizio di controllo piste da sci*

ANNÉE 1993

A fine settembre le intense precipitazioni mettono in crisi il reticolo idrogeologico regionale, ponendo in stato di allerta il personale forestale, che si ritrova nuovamente in prima fila nel fronteggiare la criticità. A seguito del perdurare delle forti piogge, il personale di tutte le Stazioni forestali intensifica l'attività di controllo del territorio e monitora costantemente la situazione dei corsi d'acqua e dei versanti.
In particolare, i forestali della Stazione di Gaby intervengono in località Staffal del comune di Gressoney-La-Trinité a causa dell'esondazione del torrente Moos che ha provocato ingenti danni a case, automezzi ed alla sede stradale. Si registra inoltre, nella stessa vallata, l'esondazione del torrente Lys e la caduta di una massa franosa che danneggia il cimitero di Fontainemore. Oltre al personale della Stazione forestale, impegnato in turni di lavoro che hanno coperto le intere 24 ore, intervengono anche le Truppe Alpine per le operazioni di sgombero e pulizia. La Stazione forestale di Nus organizza, negli stessi giorni, il rientro in servizio di tutto il personale al fine di garantire lo svolgimento delle numerose operazioni di protezione civile e pubblica sicurezza necessarie nella giurisdizione: chiusure al transito di tratti stradali e ponti, coordinamento degli interventi in alveo eseguiti dai mezzi meccanici, perlustrazioni e sorvoli in elicottero per controllare il livello delle aste torrentizie e per il monitoraggio dei versanti, accertamento dei danni e assistenza alla popolazione.
Nei giorni successivi il personale della Stazione forestale di Antey-Saint-André interviene per due grossi massi staccatisi dalle pareti poste a monte della località Buisson nel comune di Antey-Saint-André. Dopo aver percorso un canalone, i massi raggiungono la Strada Statale n. 406 e si fermano di fronte alla partenza della funivia per Chamois schiacciando due automobili e due furgoni parcheggiati e distruggendo un garage. Inoltre, un masso di 200 mc, alto 6 metri, invade la carreggiata della Strada statale. Verrà fatto esplodere il 15 dicembre successivo. L'ordine di evacuazione è immediato ed i forestali, quotidianamente per un periodo di due anni, rilevano la situazione della parete ed effettuano il controllo della strumentazione posizionata per il monitoraggio del movimento franoso.

Nell'ottobre 1993 vengono rinvenuti, da parte degli uomini del Corpo Forestale Valdostano della Stazione di Etroubles, i resti di un capriolo predato da una lince. Tale mammifero carnivoro, appartenente alla famiglia dei felidi, è noto per la sua proverbiale riservatezza e attività notturna: tale rilevazione rappresenta un'occasione unica di certificazione della sua presenza sul territorio regionale.
All'interno dell'attività di divulgazione ed educazione ambientale, il Corpo Forestale Valdostano realizza la pubblicazione del volume "*Scopriamo il mondo della foresta*", rivolto agli insegnanti ed agli allievi delle scuole di I° e II° grado, per favorire la conoscenza delle funzioni, della gestione e delle risorse della foresta nonché per sensibilizzare alla salvaguardia degli ambienti naturali.

Nel corso degli anni, con la collaborazione dell'Assessorato, il CFVdA ha sempre assicurato un importante supporto alle istituzioni scolastiche nell'educazione alla sensibilità ambientale, fornendo materiale didattico ed assistenza in numerosi progetti educativi.

Monitoraggio di dissesto idrogeologico ad Antey-Saint-André

ANNÉE 1994

La Legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 " Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria" introduce sul territorio regionale nuove regole e modalità per l'esercizio venatorio ovvero il rilascio al cacciatore di una licenza di caccia che consente di abbattere esclusivamente le specie elencate, nei periodi, negli orari, nei luoghi e con i mezzi stabiliti dalla legge stessa. Non esiste più un diritto di caccia ma solo quello di richiedere il rilascio della licenza di caccia. Tale normativa recepisce ed integra i principi della Legge 157/1992, legge quadro nazionale sulla tutela della fauna selvatica e l'esercizio del prelievo venatorio che identifica le specie particolarmente protette, introduce la pianificazione faunistico venatoria, il comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale, individua gli organi di vigilanza venatoria e stabilisce le sanzioni amministrative e penali da applicare.

La Région procède, au moyen d'un plan triennal d'enquête dans le secteur forestier, approuvé par la Loi régionale n° 82 du 23 décembre 1991 (Plan triennal d'enquête dans le secteur forestier), à un inventaire forestier et territorial visant à définir la situation réelle, en termes de qualité et de quantité, du patrimoine forestier régional. Ce travail est attribué à l'*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente* de Turin sur la base d'une convention signée le 12 mai 1992 et est achevé vers la fin de 1994. Le Corps forestier a apporté son aide technique à cette étude et procédé au contrôle des données sur le terrain. Ce recensement du territoire a permis d'établir la consistance exacte du patrimoine forestier public et privé et de fixer à 86 550 hectares la surface forestière régionale.

▼ *Controllo caccia*

Le operazioni tecnico faunistiche proseguono attraverso l'utilizzo di strumentazione sempre più efficace, di cui l'Amministrazione regionale provvede a fornire il personale forestale: il 17 marzo 1995 le Stazioni forestali di Pré-Saint-Didier, Villeneuve, Etroubles, Nus e Pontboset, vengono dotate di cinque fucili lancia-siringhe indispensabili per la cattura incruenta di animali selvatici o domestici, da effettuare a scopo di ripopolamento, sanitario, di ricerca e di pubblica sicurezza.

Nel corso del 1995 l'Amministrazione regionale predispone il regolamento sulle modalità di risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agrarie, procedendo alla liquidazione delle richieste di risarcimento danni presentate prima dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 64/1994. A partire dal 1994 si assiste ad una crescita esponenziale degli indennizzi richiesti, passando dai 17 milioni di Lire del 1994 ai 330 milioni del 1999. I danni alle colture coincidono con l'aumento delle popolazioni di selvatici, ed in particolare della specie cinghiale, avvenuto a metà anni '90.

Da una statistica del 1998 risulta che la specie cinghiale incide per il 59% delle richieste di indennizzo. Il CFVdA raccoglie le segnalazioni, provvede ai sopralluoghi ed al calcolo dell'entità dei danni, istruendo la relativa pratica di richiesta indennizzo.

In ottemperanza alla legge regionale 27 agosto 1994, n. 64, art. 25 comma 3, l'Amministrazione regionale provvede con strutture proprie o mediante apposite convenzioni con veterinari, alla cura, alla detenzione temporanea ed alla successiva liberazione degli esemplari vivi di fauna selvatica ferita. Viene attivato nel comune di Quart il Centro per il Recupero degli Animali Selvatici (CRAS). La struttura è gestita direttamente dall'Amministrazione regionale e, mediante la stipula di convenzioni, da medici veterinari. Oltre al recupero della fauna selvatica (per lo più ungulati e rapaci) il CRAS avvia un'importante funzione di educazione didattico ambientale, offrendo alle istituzioni scolastiche che ne fanno richiesta la possibilità di partecipare a visite guidate accompagnati da personale specializzato, e permette agli studenti universitari di effettuare tirocini pratici. Nello stesso anno viene realizzato, quale unità locale, un recinto di stabulazione per caprioli nel comune di Saint-Oyen.

▼ *Centro per il Recupero degli Animali Selvatici*

La specializzazione e l'approfondimento costante delle tecniche di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi necessita la presenza di una figura altamente qualificata nella direzione delle operazioni, nel coordinamento aero-terrestre e nell'organizzazione dei vari corsi di formazione destinati al personale forestale: nel 1995 viene dunque messa a ruolo una specifica figura professionale nell'ambito dell'organico del Nucleo AIB, il Tecnico degli incendi boschivi.

Il Corpo Forestale Valdostano ha inoltre assunto piena competenza in ordine alla vigilanza in materia di ambiente a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A)", che con tale norma può contare sul supporto del personale del Corpo Forestale e delle sue funzioni ispettive e di vigilanza.

Le competenze ambientali saranno ribadite dalla legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 e ampliate da altre leggi regionali che affidano compiti puntuali di controllo sull'ambiente (ad es. la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 sulla valutazione d'impatto ambientale). Per assolvere appieno a queste funzioni, parte del personale forestale ha frequentato appositi corsi di formazione professionale al termine dei quali i partecipanti hanno acquisito la qualifica di controllore ambientale abilitato e riconosciuto a livello di legge. Al primo corso, avvenuto nel biennio 1995-1996, hanno seguito le edizioni del 1999/2000 e 2013/2014 che hanno complessivamente formato 60 unità di forestali. Fatti salvi i controlli avviati in modo specifico a seguito di segnalazioni puntuali o indagini delegate dalla Procura della Repubblica e gli illeciti rilevati d'ufficio durante i servizi di controllo del territorio, la funzione di vigilanza e controllo programmata nei diversi settori (scarichi, gestione dei rifiuti, contaminazioni ambientali, produzione di emissioni in atmosfera di agenti inquinanti) riguarda principalmente attività assoggettate ad un regime autorizzativo.

▼ *Attività di controllo ambientale*

La protection des ressources naturelles se concrétise dans la réglementation régionale concernant les activités d'exploitation du sous-sol, dérivant de la compétence primaire en la matière établie par le Statut spécial pour la Vallée d'Aoste. À cet effet, le Conseil régional approuve la Loi régionale n° 15 du 11 juillet 1996, portant dispositions en matière d'exploitation des carrières et des tourbières, de localisation des gîtes et de réhabilitation des carrières abandonnées, qui régit l'extraction de matériaux en Vallée d'Aoste. Cette loi est abrogée et remplacée en 2008 par la Loi régionale n° 5 du 13 mars, portant réglementation en matière de carrières, de mines et d'eaux minérales naturelles, de source et thermales, qui, à son article 74, prévoit que les Communes et le Corps forestier de la Vallée d'Aoste concourent à l'activité de surveillance, en signalant toute éventuelle irrégularité dans les activités d'exploitation. Le premier exemple de contrôle sur le territoire a lieu le 18 mai, quand les personnels des postes forestiers de Châtillon et de Verrès interviennent aux Banchettes, dans la commune de Montjovet, où six personnes, à l'aide d'un marteau-piqueur alimenté par un générateur électrique, sont en train de creuser un tunnel d'une longueur de 6 mètres environ. Cette activité est illégale puisqu'elle est effectuée dans la zone de protection « Grand Lyan », dans laquelle l'extraction des minéraux est interdite par l'arrêté du président du Gouvernement régional n° 335/1985. Ces personnes sont identifiées et tout le matériel trouvé sur place et utilisé pour l'activité de fouille et d'extraction est saisi.

A fronte del continuo incremento della specie del cinghiale e dei danni arrecati alle colture agricole, nel corso del 1996 viene approvato dalla Giunta regionale il primo piano di controllo della specie che recepisce le indicazioni fornite dalla Legge regionale n. 64/94. La normativa prevede che sia il personale del Corpo Forestale Valdostano, con l'eventuale ausilio dei proprietari e/o conduttori dei fondi e di cacciatori esperti, a procedere agli abbattimenti. Nel corso dell'anno sono stati abbattuti nell'attività di controllo 28 esemplari di cinghiale.

L'osservazione costante del territorio permette di cogliere i cambiamenti più impercettibili delle condizioni geoidrauliche del terreno, ed il personale forestale è tra i primi a rilevarne i segnali: nel giugno 1996 viene osservato dal personale della Stazione forestale di Aosta in loc. Morion nel comune di Charvensod, alle falde della Becca di Nona (versante N/NW), un movimento franoso di notevoli dimensioni. La frana interessa la parte sommitale del canalone che scende verso il torrente Comboé dove interseca lo stesso a quota 1700 mt. Nella relazione di servizio del 18 luglio 2000, il Comandante della Stazione forestale di Pré-Saint-Didier segnala, grazie all'osservazione prolungata delle popolazioni forestali, una nicchia di distacco nel versante sulla sinistra orografica della Val Ferret, all'altezza dell'abitato di Entrèves, qualificabile quale movimento gravitativo profondo di versante stimabile in circa 1 milione di metri cubi di materiale: negli anni successivi effettivamente il versante incomincerà a muoversi e porterà alla costruzione del grande vallo di protezione recentemente ultimato.

Il 28 luglio 1996 i Giochi Olimpici di Atlanta vedono protagonista l'Agente forestale Roberta Brunet che, nella finale dei 5000 metri piani, conquista la medaglia di bronzo dopo aver vinto la propria batteria di qualificazione. L'atleta valdostana, agente del Corpo forestale della Valle d'Aosta distaccata all'epoca presso il Gruppo sportivo del Corpo Forestale dello Stato, detiene tuttora tre record italiani sulle distanze dei 2000, 3000 e 5000 metri piani. Nel suo curriculum sportivo sono degni di menzione: la medaglia d'argento ottenuta ai Campionati Mondiali di Atene del 1997 sui 5000 metri, la medaglia di bronzo sui 3000 metri conquistata ai Campionati Europei di Spalato nel 1990, due ori ai Giochi del Mediterraneo e ben 13 titoli italiani distribuiti su tutte le distanze del mezzofondo.

▲ *Finale dei 5000 m alle Olimpiadi di Atlanta*

ANNÉE 1997

Nel corso del mese di febbraio prende avvio su scala regionale un'ampia indagine di monitoraggio dei torrenti e della qualità delle acque attraverso il censimento completo degli scarichi idrici nelle acque valdostane. Il progetto, denominato "tutela delle acque", coinvolge il personale di tutte le Stazioni forestali e del Comando centrale e consiste in un censimento di tutti i vari tipi di scarichi di acque reflue urbane e industriali che, riversandosi nei corsi d'acqua, possono alterarne lo stato chimico e fisico. Al termine delle operazioni sarà redatta una mappa con tutti gli scarichi censiti che permetterà di controllare in maniera puntuale lo stato di salute delle acque e degli ecosistemi dei torrenti della Valle d'Aosta.

Il 3 maggio prende il via, dopo alcuni anni di sospensione, l'edizione moderna della Gara internazionale di scialpinismo "Trofeo Mezzalama". I ghiacciai su cui si svolge la parte nevralgica del percorso, sopra i tremila metri e superando in due tratti del percorso perfino i quattromila, sono quelli che ammantano le vette a monte di Breuil/ Cervinia, Champoluc e Gressoney. Da allora, per ognuna delle edizioni successive, il Corpo Forestale Valdostano collabora con l'organizzazione nelle fasi di tracciatura e nel servizio di sicurezza garantendo inoltre un costante collegamento radio durante la competizione. Gli agenti del Corpo Forestale sono presenti nei punti chiave del tracciato quali il cancello orario al Colle del Breithorn, la Punta del Castore (4226 m), il Colle del Felik (4061 m), il cancello orario del Rifugio Sella (3500 m), il Naso del Lyskamm (4272 m) ed il Rifugio Mantova, assicurando inoltre un presidio alla partenza di Cervinia e all'arrivo a Gressoney- la-Trinité.

C'est le 30 avril que se tient le cours de premier secours destiné à l'ensemble

Servizio di assistenza al Trofeo Mezzalama

Il controllo dello stato delle acque valdostane trova uno strumento di pianificazione completo nel Piano di Tutela delle acque (prima edizione 2006), mediante il quale viene disciplinato l'uso delle risorse idriche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Il Piano definisce gli interventi di tutela e di risanamento dei corpi idrici regionali e l'uso sostenibile delle risorse idriche attraverso misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa stessa. Le misure di tutela qualitativa delle risorse idriche devono garantire la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate mentre le misure di tutela quantitativa devono garantire la conservazione, il risparmio e il riutilizzo delle risorse idriche per non compromettere il patrimonio idrico regionale e consentirne l'utilizzo con priorità per l'uso idropotabile prima e di quello agricolo poi, nel rispetto delle condizioni ambientali dei corpi idrici. Per ogni obiettivo si sono definite specifiche linee di azione, composte da interventi strutturali e iniziative normative o organizzative, per:

- *migliorare le condizioni dei corsi d'acqua attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale e disciplinando la realizzazione degli interventi in alveo a tutela delle componenti ambientali e dell'ittiofauna;*
- *migliorare la qualità delle acque attraverso il completamento del sistema di collettamento e di trattamento dei reflui idrici e la riorganizzazione del Servizio idrico integrato; è anche prevista la ridefinizione della disciplina degli scarichi e l'adozione di specifiche indicazioni tecniche per la gestione degli effluenti zootecnici;*
- *salvaguardare il regime idrologico e l'ambiente fluviale attraverso la determinazione delle portate di Deflusso Minimo Vitale (DMV) che permette di mantenere buone condizioni vitali del corso d'acqua e la nuova disciplina delle procedure di autorizzazione alla derivazione di acque pubbliche nonché la revisione delle concessioni di derivazione di acqua pubblica.*

Su tutte queste attività, la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni spettano al Corpo Forestale Valdostano, unico organo di polizia specializzato, competente e formato tecnicamente in materia e che nel corso del 2017 ha provveduto ad effettuare circa 40 controlli inerenti al corretto deflusso minimo vitale (DMV).

▲ *Operazione di controllo della qualità delle acque*

du personnel du Corps forestier de la Vallée d'Aoste organisé en collaboration avec l'Unité opérationnelle de secours sanitaire 118. Une formation aux gestes de premier secours permet en effet aux personnels d'intervenir rapidement et efficacement. Ainsi, durant l'été 2015, lorsque le Commandant de la station forestière de Gaby remarque un randonneur en arrêt cardio-respiratoire, alors qu'il est en train d'effectuer un recensement de la faune, il avertit immédiatement les secours avant de pratiquer un massage cardiaque qui sauve le malheureux. En 2016, le garde forestier reçoit une distinction pour son mérite.

▲ *Operazioni per il controllo sanitario all'interno dell'oasi La Granda*

In occasione delle operazioni di censimento delle specie camoscio e stambecco del 4-5 luglio, il personale della Stazione forestale di Valpelline ed i cacciatori che collaborano nelle operazioni di conteggio dei selvatici segnalano nel Vallone di Montagnayes in comune di Bionaz, all'interno dell'Oasi denominata " La Granda", un considerevole numero di esemplari di camosci affetti da cheratocongiuntivite, malattia infettiva che porta alla progressiva cecità degli esemplari. A seguito del Decreto dell'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali, il personale del Corpo Forestale procede ad abbattere nella sola Giurisdizione forestale di Valpelline 140 esemplari di camosci affetti dalla patologia e ritrova 40 carcasse di ungulati morti a seguito della stessa.

Nel mese di dicembre il personale della Stazione forestale di Aosta interviene lungo l'alveo della Dora Baltea, nel tratto compreso tra i comuni di Charvensod e Pollein, a causa di un inquinamento da arsenico ed altre sostanze di origine industriale che provoca una moria di pesci. Vengono inoltre effettuati ulteriori prelievi in due scarichi industriali della zona al fine di individuare una correlazione tra le sostanze inquinanti presenti nelle acque e le pratiche industriali esercite sulle sponde del corso d'acqua: le complesse indagini portano infine all'individuazione dei responsabili dell'inquinamento.

ANNÉE 1999

Le attività faunistiche comprendono anche attività di studio della biologia delle specie e il Corpo Forestale rappresenta l'unità operativa a cui spettano le operazioni tecniche di cattura, rilascio e monitoraggio. Tale ruolo viene svolto anche a partire da marzo 1999 quando l'Ufficio per la Fauna selvatica organizza un programma di catture di stambecchi, nelle giurisdizioni di Etroubles e Valpelline, volto a valutarne gli spostamenti che si ipotizzano transfrontalieri, essendo queste colonie di ungulati localizzate sul confine Italo-Svizzero. La ricerca è supportata da strumenti di radio-tracking mediante l'installazione di collari emettitori di un segnale radio su nove stambecchi catturati dal personale forestale tramite telenarcosi: in seguito al loro rilascio tali esemplari sono seguiti e monitorati dalle Stazioni forestali.

Per far fronte alle molteplici attività legate alla gestione faunistica sopra descritte, gli appartenenti al Corpo Forestale Valdostano devono possedere grande capacità di gestione delle armi lunghe e corte, anche in occasione di abbattimenti "sanitari" e durante l'esecuzione di piani di controllo numerico, diurno e notturno, di varie tipologie di fauna selvatica. Ne consegue che ogni operatore del CFV è formato per l'utilizzo di armi corte, armi lunghe a canna liscia - sia con modalità "statiche" che di tiro dinamico e a "volo"-, di armi lunghe a canna rigata per distanze brevi, medie e, quando necessario, per tiri a lunga distanza e armi lancia siringhe. Per quanto riguarda la formazione individuale e di reparto, questa mole di lavoro richiede di poter disporre di armi e accessori che garantiscano in ogni tipologia di utilizzo la massima sicurezza, sia degli operatori sia di terzi, e le migliori prestazioni possibili in relazione alle necessità istituzionali. Negli anni si è provveduto a adeguare ed aggiornare costantemente il parco armi, la buffetteria, e gli accessori. I forestali erano dotati individualmente, sin dal 1968, di una pistola Berretta Mod 76 cal. 7,65, a cui segue nell'anno 1990, una pistola semiautomatica marca Berretta mod. 98 FS cal. 9X21 dotata di caricatore bifilare, sostituita nell'anno 2008 da un'arma di nuova generazione, la Glock mod.19/17. Per quanto riguarda le armi di reparto, la prima dotazione avviene nel corso dei primi anni '80, quando ad ogni Stazione forestale viene assegnato un fucile combinato marca Zoli cal. 20/ 6,5X57R. A partire dagli anni 90 le Stazioni forestali vengono dotate di una carabina marca Browning cal 30-06 e di una carabina marca Tikka cal. 7mm. RM.. Alcune Stazioni disponevano inoltre di un fucile lancia siringhe marca Telinjet. La dotazione di reparto viene ulteriormente ammodernata a partire dal 1999 con armi più sicure e performanti quali i fucili Benelli

▲ *Cattura di stambecco per applicazione radiocollare*

M3 - con funzionamento bimodale semiauto/pompa cal. 12 - che, oltre ad essere efficace per operazioni nell'ambito faunistico, bene si presta per i servizi di pubblica sicurezza e la carabina marca SAUER cal. 300 WM, estremamente performante nel tiro a lunga distanza. Nel corso degli anni sono stati sostituiti anche i fucili per telenarcosi in dotazione con altri più versatili e performanti di marca Dan-Inject jmsp. Per lo svolgimento delle attività faunistiche ed in particolare per lo svolgimento delle attività di controllo notturno delle specie dannose, con ampia possibilità di utilizzo anche per i servizi di pubblica sicurezza, all'inizio degli anni '80 le Stazioni forestali vengono dotate di visori notturni estremamente performanti e negli anni 2015 e 2017 verranno acquistati 15 tra termocamere e puntatori, indispensabili per svolgere qualsivoglia servizio notturno.

L'attività addestrativa all'uso delle armi e delle tecniche indispensabili per il corretto espletamento dei servizi di ordine pubblico e di polizia giudiziaria, nonché per il corretto utilizzo di visori notturni e termocamere, ha avuto un incremento a partire dall'anno 1998, con la pianificazione delle attività formative da parte di personale forestale qualificato, inquadrato con l'approvazione della legge regionale 12/2002 nel ruolo di armiere.

▲ *Dotazione attuale di armi individuali e di reparto*

▼ *Catture di stambecchi tramite telenarcosi*

Nei giorni 14, 15 e 16 ottobre 2000, a seguito di eccezionali precipitazioni piovose che interessano tutto il territorio della Valle d'Aosta sino a quote prossime ai quattromila metri, si verifica una tra le più gravi calamità naturali che abbiano mai colpito la Regione. La furia delle acque porta ovunque morte e distruzione isolando il territorio regionale: le vie di comunicazione, la fornitura di energia elettrica ed i servizi telefonici sono interrotti; numerose abitazioni civili ed attività commerciali, industriali ed agricole sono gravemente danneggiate così come la rete viaria; vari comuni rimangono isolati. Dopo quattro giorni si accertano diciassette vittime.
Il Corpo Forestale Valdostano svolge sin dall'inizio dell'evento calamitoso un ruolo importante nella messa in sicurezza di luoghi e persone e nell'attività di soccorso contribuendo in maniera determinante a limitare il tragico bilancio di vittime e danni materiali. Tutto il personale forestale rientra in servizio e l'attività lavorativa viene organizzata sulle 24 ore con l'obiettivo di monitorare costantemente il territorio in quanto, essendo spesso i paesi totalmente isolati, gli unici punti di riferimento per la popolazione e le amministrazioni locali risultano essere le Stazioni forestali. La strumentazione radio del Corpo Forestale costituisce l'unica rete di comunicazione funzionante su tutto il territorio regionale e si rivela di fondamentale importanza per quanto riguarda lo scambio di informazioni tra la periferia, la sede della Protezione Civile e l'organizzazione dei soccorsi.
Superata la fase critica dell'alluvione, il Corpo Forestale contribuisce alla normalizzazione della situazione svolgendo servizi anti sciacallaggio nei villaggi evacuati ed effettuando, in collaborazione con gli altri enti della Protezione Civile, sopralluoghi per la verifica e la quantificazione dei danni nonché il monitoraggio dei versanti per la messa in sicurezza della rete stradale e dei centri abitati. Si svolgono inoltre servizi di assistenza che comprendono la consegna di medicinali e generi di prima necessità e la scorta, unitamente alle altre forze di polizia, alle automobili che necessitano di transitare sulle strade non ancora aperte al traffico veicolare. Anche il Nucleo Antincendio Boschivo è coinvolto nelle operazioni di soccorso in ausilio alle altre forze di Protezione Civile. In particolare sono effettuate con le autobotti più di 120 uscite per il rifornimento delle vasche montate presso le stalle per l'abbeveramento del bestiame ed un operatore del Nucleo è stato impiegato presso il Centro operativo della Protezione Civile per circa 10 giorni. Infine con le autobotti si procede alle operazioni di pulizia delle strade.
Per tutte queste attività il Corpo Forestale Valdostano è insignito, con decreto del Ministero dell'Interno del 10 maggio 2001, del diploma di benemerenza con medaglia.

Il 12 luglio, anniversario della morte del monaco San Giovanni Gualberto avvenuta nel 1073, Santo Patrono del Corpo Forestale, una rappresentanza di forestali della Valle d'Aosta, alla presenza del Corpo Forestale dello Stato nelle sue più alte rappresentanze locali e nazionali, offre l'olio che alimenterà per dodici mesi la lampada che arde perpetua nella cappella dedicata al santo.

▼ *Operazione di protezione civile durante l'alluvione dell'ottobre 2000*

Le 27 décembre 2001, un incendie se déclare dans la commune de Verrayes, aux lieux-dits Vieille et Grand Villa, qui ravage 138 hectares (dont 79 hectares de conifères). Le feu de cimes provoque la destruction de 26 hectares de futaie et l'incendie n'est définitivement éteint, grâce à l'intervention de 288 personnes et à d'intenses activités d'assainissement, que deux jours plus tard. Les conditions climatiques particulières mettent en évidence un aspect des activités de lutte contre les incendies qui a été très peu étudié jusque-là, à savoir la recherche et l'étude en ce qui concerne la prévention et la défense préventive du patrimoine forestier .

Dans les années 1990, la Cellule de lutte contre les incendies a en effet développé ses activités dans le domaine de la prévention, en approfondissant les thèmes de la prévision du danger d'incendie de forêts, et ce, à travers des analyses rétrospectives sur les conditions météo-climatologiques, des études sur les plus grands facteurs de risque d'incendie, des recherches et des études prévisionnelles. À partir de 1992, se développe donc l'expérimentation de l'indice de risque canadien (*Canadian Fire Danger Rating System*), pour remplacer l'*IREPI*, expérimentation motivée par le manque de fiabilité de ce dernier en présence de neige sur le terrain. En 1999, le Bureau des incendies de forêt lance une recherche sur le contenu en eau des aiguilles de pin sylvestre et de pin noir pour le mettre en relation avec l'apparition des feux de cimes.

En 2001, comme prévu par la Loi régionale n° 64/1994, est introduit le concept de prélèvement cynégétique en vue de la gestion des populations de faune sauvage.
Il 2002 rappresenta un passaggio cruciale nell'evoluzione dalle competenze tradizionali al

Tale tipo di caccia si pone il fine di raggiungere densità di popolazioni ottimali che possono essere definite come le densità oltre o al di sotto delle quali compaiono evidenti effetti negativi sia a livello di singolo soggetto che di popolazione (sviluppo somatico ridotto, elevata mortalità invernale e neonatale, ecc.). Gli elementi caratterizzanti una popolazione equilibrata sono rappresentati dal rapporto numerico ottimale tra i sessi nonché da piramidi di età allungate con la classe dei riproduttori ben rappresentata. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso l'assegnazione predeterminata dei capi da prelevare abbandonando la tradizionale "caccia al trofeo" in favore di prelievi recanti precise indicazioni in termini di classi di età e di sesso. Le variazioni annuali nelle percentuali di prelievo per ogni singola classe di età sono legate agli esiti dei censimenti annuali svolti dal Corpo Forestale Valdostano in collaborazione con i cacciatori. Le attività del Corpo all'interno della gestione faunistica proseguono con la vigilanza sul territorio e, con l'istituzione avvenuta a fine anni 2000 dei centri di controllo, veri e propri punti di verifica dei capi abbattuti, con l'effettuazione dei prelievi biometrici e sanitari sugli animali cacciati e la determinazione della congruità del prelievo.

Incendio di Nus - Verrayes

moderno Corpo Forestale e tale svolta avviene con l'approvazione della Legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 "Nuove norme sull'ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale della Valle d'Aosta e sulla disciplina del relativo personale".
La legge disciplina specificatamente l'ordinamento, le funzioni, la struttura e l'organico del Corpo Forestale Valdostano e ne introduce la nuova denominazione: Corpo forestale della Valle d'Aosta. Le nuove competenze attribuite al Corpo forestale della Valle d'Aosta si riassumono nella sorveglianza, tutela e gestione del patrimonio forestale e faunistico, la sorveglianza e la prevenzione dell'inquinamento delle acque e del suolo, la polizia forestale ed ambientale, il concorso nel monitoraggio delle aste fluviali e torrentizie, l'attività di polizia giudiziaria, la sorveglianza e l'applicazione del vincolo idrogeologico e forestale, la sorveglianza ed il concorso nella gestione delle aree naturali protette, il coordinamento dell'attività delle guardie volontarie per la protezione della natura e per la sorveglianza sulla caccia e sulla pesca, la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, il concorso nelle attività di protezione civile, il concorso nel monitoraggio della rete escursionistica, il concorso nel rilievo di dati climatici e nivologici, e può svolgere attività di supporto in favore degli enti locali. Inoltre svolge, nelle materie di competenza regionale, le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale al Corpo Forestale dello Stato. Per quel che riguarda l'inquadramento, il Corpo forestale della Valle d'Aosta dipende dall'Assessorato regionale competente in materia di agricoltura e risorse naturali ed è composto da Ispettori, Sovrintendenti, Agenti forestali con funzioni di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria ed infine da personale che svolge attività tecnico-operativa ed amministrativo-contabile. L'organico viene inoltre integrato dal disposto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3801 del 14 ottobre 2002, che assegna all'organico del Corpo forestale della Valle d'Aosta ulteriori sei unità, distinte in quattro posti da ispettore forestale e due posti da funzionario forestale, figura quest'ultima che svolge la funzione di collegamento tra il comando ed il restante personale forestale.

Nell'ottica di approfondire le cause antropiche degli incendi boschivi, e facilitare l'individuazione dei responsabili, il Corpo forestale della Valle d'Aosta provvede a specializzare otto agenti attraverso la partecipazione, presso la base distaccata di Rieti del Corpo Forestale dello Stato, al corso di formazione inerente la tematica "Attività investigative per il contrasto dei reati di incendio boschivo". A seguito di tale specializzazione, l'anno successivo, verrà istituito il Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB) del Corpo forestale della Valle d'Aosta.

Il Corpo Forestale procede, in primavera, al rilievo completo delle condizioni di percorribilità e segnaletica dei sentieri a carattere regionale (Alta Via 1 e Alta Via 2, Intervallivo 102 e Intervallivo 105, Tour des Combins, Tour du Mont Rose e Tour du Mont Blanc).

Il 12 marzo 2003, il personale della Stazione forestale di Aosta interviene sulle sponde della Dora Baltea, in corrispondenza dello sbocco del canale Petit Buthier, per rilevare un inquinamento da idrocarburi e oli minerali che ha interessato un tratto di circa 200 metri di corso d'acqua. Le indagini portano all'individuazione di una rete di tubazioni interrate ed alla denuncia dei responsabili. Il protocollo d'intervento si ripete nel periodo tra il giugno e il dicembre, quando a seguito di segnalazioni circostanziate riguardanti la presenza di tracce di cromo esavalente in alcuni pozzi di acqua potabile nella zona est del capoluogo regionale, il personale della Stazione di Aosta, unitamente al responsabile dell'Ufficio di Vigilanza Ambientale ed al personale dell'Arpa Valle d'Aosta, interviene a più riprese nei terreni in fase di bonifica dell'ex area Cogne.

▲ *Controllo qualità delle acque*

▲ *Rilievi sulla rete sentieristica*

L'entrée en vigueur de la loi n° 189, approuvée le 20 juillet 2004, change le fondement juridique de la protection des animaux - jusque-là réglementée uniquement par l'article 727 du Code pénal, étant donné que l'on prend désormais en considération l'attachement envers les animaux, et pas uniquement la morale humaine. L'article 727 du code pénal, ainsi modifié, distingue maintenant l'abandon des animaux de leur détention dans des conditions incompatibles avec leur nature : l'application de cette disposition pénale s'avère importante pour l'activité du Corps forestier, car les compétences de celui-ci en matière de protection de la faune s'étendent à la protection des animaux de rente détenus dans des conditions inappropriées comportant la souffrance et le dépérissement de ces derniers.

Dans le cadre du programme INTERREG III A - ALCOTRA 2000/2006 – dont les partenaires sont la Région autonome Vallée d'Aoste et la Région Piémont pour l'Italie, l'Office National des Forêts et d'autres organismes pour la France, les Services des Forêts des cantons du Valais, de Vaud, de Fribourg, le Centre de formation de Lyss et le Centre de Sylviculture de Montagne di Maienfeld (Suisse) – pendant l'hiver 2003 et le printemps 2004 est lancé le projet « Gestion durable des forêts de montagne », qui vise à renforcer les liens, les échanges et la formation commune des sylviculteurs de l'arc alpin, à former un réseau d'experts au niveau local, à réaliser un suivi de l'état actuel des connaissances transfrontalières en matière de dynamiques des populations de faune de montagne, d'interaction forêts-risques naturels et d'effets sur la faune sauvage, ainsi qu'à améliorer la diffusion des informations et des documents techniques de référence sur la gestion durable des forêts de montagne et la sylviculture des forêts de protection.

▼ *Valutazione delle dinamiche di una foresta di protezione*

ANNÉE 2005

Il 2005 vede l'avvio del nuovo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC), (vedi anche progetto IN.DE.FO. anno 1997).

Nel corso del 2005 il parco automezzi del Nucleo A.I.B. viene integrato con una nuova autobotte leggera *Bremach Extreme* (con cisterna da 1000 litri e 480 metri di tubazione). Inoltre la dotazione viene incrementata con l'acquisto di una vasca specifica per elicottero da 12000 litri ed il personale viene aumentato con un'unità assegnata al settore operativo e di manutenzione delle attrezzature. Tali mezzi sono subito testati il 12 marzo 2005, quando si sviluppano, a pochi km di distanza, due incendi di grandi dimensioni a pericolosità estrema. Il primo si sviluppa nei comuni di Saint-Denis e Châtillon, tra le località Bedugaz e Frayant, e colpisce 58,51 ettari, mentre il secondo incendio interessa le località Moin e Pesse dei comuni di Nus e Verrayes, dove il fuoco percorre 257 ettari di cui 233,50 boscati a conifere. Le operazioni per lo spegnimento dei due incendi si concludono il giorno successivo, grazie al coinvolgimento di 583 persone e 7 mezzi aerei statali (n.2 elicotteri pesanti S 64 e n.5 Canadair CL 415).

▲ *Rilievi inventariali; ricerca del punto*

◀ *Rilievi a terra per la realizzazione INFC*

Nella primavera del 2006 viene organizzato un Corso di formazione per gli operatori del Corpo Forestale sulle modalità di corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza individuali e sulle tecniche di ricerca in caso di valanga, diretto da personale forestale qualificato.

Nel dicembre 2006 si conclude inoltre una importante attività di antibracconaggio, mirata all'individuazione della rete di provenienza di armi illegali e modificate, condotta dal Corpo Forestale, in collaborazione con la Polizia provinciale di Verbania, in diverse vallate valdostane: le indagini portano a due arresti ed una denuncia a piede libero. L'attività ha consentito il rinvenimento di diverse pistole Thomson modificate, di vari silenziatori e di un gran numero di munizioni detenute illegalmente.

Nel corso dei decenni l'attenzione alla sicurezza degli operatori è drasticamente aumentata fino a giungere, con le Leggi 626/1994 e 81/2008, al recepimento di tutte le normative europee per ciò che riguarda la sicurezza dei lavoratori. In un ottica di prevenzione e formazione del personale e a garanzia della propria e altrui sicurezza, l'amministrazione regionale ha provveduto negli anni all'organizzazione di corsi di formazione generici sulla normativa vigente e specifici in riferimento alle singole attività sul campo e alla fornitura alle Stazioni forestali di dispositivi di protezione individuale (DPI). Tra le attività sensibili condotte dal Corpo forestale della Valle d'Aosta vi sono certamente tutte quelle svolte in ambiente montano durante il periodo invernale quando la coltre nevosa copre quasi interamente il territorio regionale, ove è necessario acquisire un livello di abilità adeguato nell'uso di strumenti, tecniche e metodologie nonché per accrescere le conoscenze teoriche e pratiche al fine di migliorare la sicurezza del personale riguardo alla movimentazione su terreno innevato.

▼ *Corso di formazione sulle tecniche di ricerca su valanga*

La Loi régionale n° 9 du 24 mai 2007 modifie la Loi régionale n° 12 du 8 juillet 2002 en apportant d'importantes nouveautés à la structure du Corps Forestier : elle institue les profils de commandant et de vice-commandant, auxquels est attribuée la qualité d'agents de la sûreté publique, et accorde aux personnels forestiers les mêmes grades que ceux de la carrière civile.

Le 13 août 2007, une grande opération en matière d'importation et de recel d'armes illégales démarre par une arrestation en flagrant délit dans la vallée du Grand-Saint-Bernard, avec la saisie de plusieurs armes au numéro de série effacé ou modifié, destinées au braconnage. Cette opération des personnels du Corps forestier de la Vallée d'Aoste, qui se termine l'année suivante, intéresse tout le territoire régional et porte à plusieurs arrestations, ainsi qu'à la demande de renvoi en jugement de 36 personnes pour les délits de détention et de port illégal d'armes.

Au cours de cette même année, par la Loi régionale n° 8 du 21 mai, la Région transpose dans son droit les directives 79/409/CEE, concernant la conservation des oiseaux sauvages, et 92/43/CEE, concernant la conservation des habitats naturels et semi-naturels, ainsi que de la faune et de la flore sauvages.

La Regione, nel perseguire le finalità di conservazione degli habitat naturali, per il tramite dell'ufficio competente in materia di aree naturali protette e di gestione della flora e della fauna: a) nello specifico riconosce gli habitat naturali e seminaturali, le popolazioni di flora e fauna selvatiche e le forme naturali del territorio quali beni da mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente; b) promuove la gestione razionale degli habitat naturali o seminaturali assicurando al contempo la corretta fruizione antropica del patrimonio naturale; c) istituisce la rete ecologica regionale; d) garantisce il costante monitoraggio della distribuzione degli habitat, effettua studi sulla biologia e sulla consistenza delle popolazioni avvalendosi anche della collaborazione di istituti universitari e di enti di ricerca; e) promuove la ricerca e le attività scientifiche necessarie ai fini della conoscenza e della salvaguardia della biodiversità; f) promuove iniziative finalizzate alla diffusione dell'informazione e della sensibilizzazione rispetto ai valori naturalistici, ambientali e della tutela degli habitat e delle specie; g) promuove il coordinamento tra gli enti competenti in merito alla pianificazione, programmazione e gestione dell'ambiente naturale. La Regione contribuisce inoltre alla costituzione della rete di aree protette Natura 2000, che attualmente si compone di 25 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 2 Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale (ZSC/ZPS) e 1 Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS), comprendendo quasi il 30% del territorio regionale e quasi tutte le aree al di sopra dei 1600 m. Il Corpo forestale della Valle d'Aosta, ai sensi delle competenze di legge, svolge gli importanti compiti di sorveglianza e di gestione delle aree naturali protette regionali.

Operazione antibracconaggio e armi clandestine importate illegalmente

A partire dall'anno 2008, ai sensi della legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 art. 2, comma 2, che promuove attività dirette alla valorizzazione, alla sensibilizzazione e alla divulgazione delle attività inerenti il corretto utilizzo del territorio e la salvaguardia ambientale, attraverso l'organizzazione e la pianificazione di progetti, adeguati ai diversi livelli scolastici e articolati in interventi in aula e uscite sul territorio, indirizzati alle scuole regionali e paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, presso il Comando del Corpo Forestale, è stato istituito un Ufficio per il coordinamento delle attività di didattica e divulgazione ambientale.

L'8 aprile 2008 i forestali rilevano uno sversamento di idrocarburi (gasolio) nel torrente Marmore che contamina le acque dell'invaso idroelettrico di Maen, in comune di Valtournenche e provvedono, unitamente agli operai comunali e al personale dei Vigili del Fuoco, a porre la zona in sicurezza.

▲ *Didattica Forestale*

L'ufficio che si occupa di educazione ambientale è il punto di riferimento tecnico/operativo sia per le Stazioni forestali che per l'utenza esterna e svolge un ruolo di collegamento con i vari organismi interni all'amministrazione regionale coinvolti nell'attività di didattica e divulgazione. L'ufficio organizza corsi di formazione specifica sulle tematiche didattiche e divulgative rivolti al personale forestale e coordina progetti didattici che poi vengono proposti alle scuole sul territorio. Tale ruolo divulgativo è un sostegno per i Comuni, le Cooperative e le Associazioni, le Pro-loco, i Centri estivi e le sezioni CAI, che possono contare sull'intervento del Corpo a eventi e manifestazioni organizzate, per la promozione sinergica della montagna e della cultura montana nei confronti dei turisti e delle popolazioni locali. In tali occasioni il Corpo forestale della Valle d'Aosta organizza sul territorio serate a tema sul corretto rapporto con la natura e la fauna e partecipa con propri stand alle manifestazioni aventi attinenza con il territorio e la montagna quali ad esempio "Alpages Ouverts" e "Prevrisk - Festa della sicurezza in montagna".

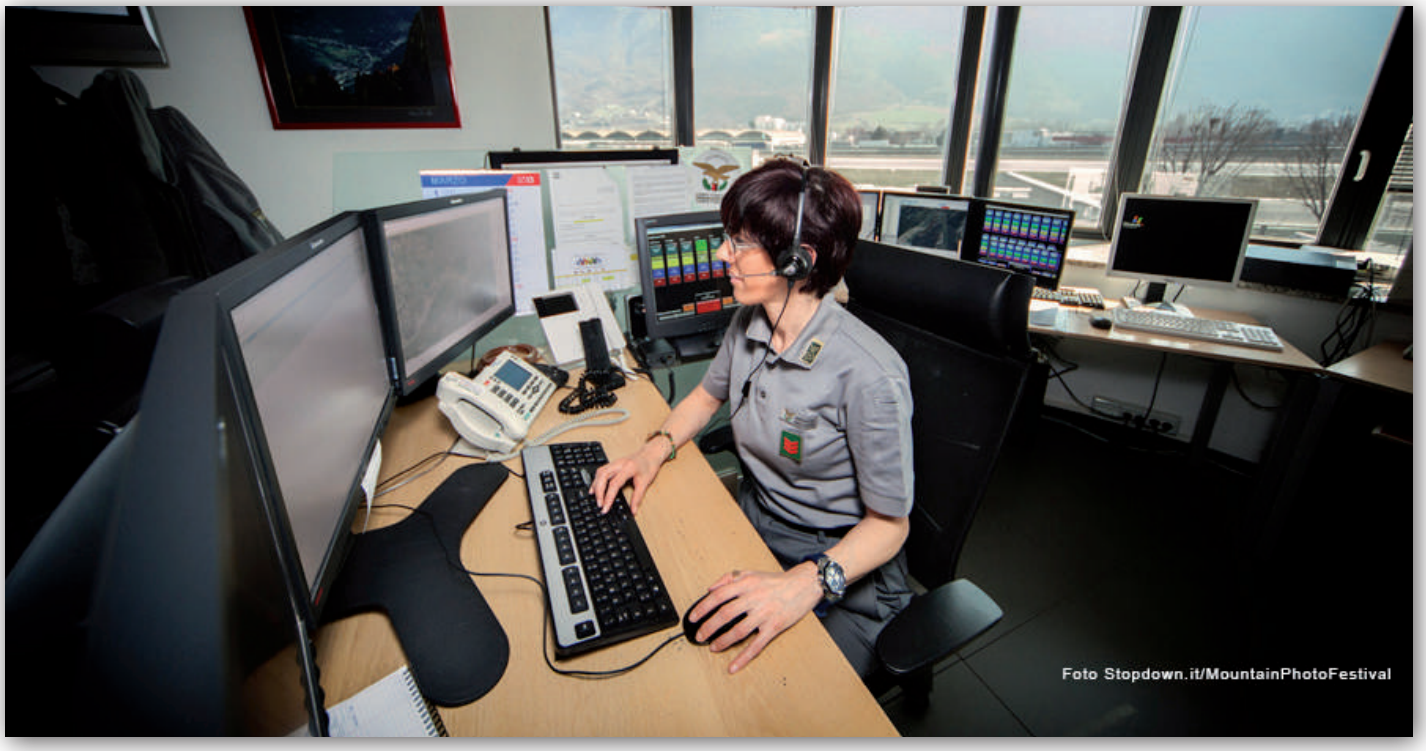
Attualmente, il Corpo forestale si propone ai vari livelli scolastici con attività didattiche e divulgative realizzabili attraverso progetti specifici, ai quali le Istituzioni scolastiche interessate rispondono concordando con il CFVdA le tematiche da approfondire e le finalità da raggiungere. Le attività proposte riguardano i vari ambiti di competenza del Corpo forestale ed indicativamente sono incentrate sulle tematiche riguardanti il bosco (cambiamenti stagionali, funzioni del bosco, gestione, tutela, difesa dagli incendi boschivi), le piante monumentali, la fauna selvatica (riconoscimento, gestione, protezione, controllo venatorio, prelievi, censimenti, cura e riabilitazione, rilascio in natura), inquinamento (gestione rifiuti, controllo suolo, acque, aria), monitoraggio fitosanitario (gli insetti fitofagi e i funghi patogeni, l'equilibrio ecologico negli ambienti forestali). Tracciando un breve bilancio dell'attività svolta negli ultimi 10 anni, il risultato è oltremodo positivo, basti pensare che dalle 33 richieste pervenute nell'anno scolastico 2010/2011 si è giunti a triplicarne il numero nell'anno scolastico (2017/2018), con un centinaio di richieste da scuole di vari gradi scolastici della regione, che hanno coinvolto positivamente più di 3.000 studenti.

Il giorno 24 agosto 2009 viene attivato presso la Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta il numero verde 1515, attivo 24 ore su 24, che sancisce l'entrata ufficiale del Corpo forestale della Valle d'Aosta nel sistema di pubblica emergenza. Il 1515 è un numero gratuito di pronto intervento per qualsiasi emergenza ambientale, relativamente alle diverse richieste di tutela del patrimonio ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi, di pubblico soccorso, segnalate dai cittadini. Un altro aspetto di rilievo riguarda la sicurezza dei forestali durante l'attività di servizio: il personale forestale viene monitorato, dalla postazione 1515 tramite rete GPS per consentire un pronto intervento in caso di necessità.

Nel mese di aprile prende il via, con la collaborazione dell'Associazione Valdostana Maestri di sci, il corso di sci alpino rivolto al personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta che opera nei comprensori sciistici, con compiti di pubblica sicurezza, e che svolge servizio durante le manifestazioni sportive invernali, quali gare di Coppa del Mondo di sci alpino o di scialpinismo.

Il giorno 7 dicembre 2009 viene promulgata dal Consiglio regionale la Legge regionale n. 45 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina. Abrogazione della Legge regionale 31 marzo 1977 n. 17". Il nuovo dispositivo introduce importanti novità rispetto alla legislazione pregressa, quali gli allegati contenenti il dettaglio delle specie per uso officinale a raccolta regolamentata, dei frutti di bosco a raccolta regolamentata, delle specie di flora spontanea autoctona la cui raccolta è permessa ad uso famigliare, commestibile o officinale, delle specie non soggette a limitazioni e l'elenco delle specie vegetali alloctone o aliene, oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione. All'interno di tale disposizione normativa, il Corpo forestale della Valle d'Aosta, collabora con gli uffici competenti nell'istruttoria di rilascio dell'autorizzazione alla raccolta di flora per scopo commerciale.

▼ *Postazione del Corpo Forestale alla Centrale Unica di Soccorso*



Nel mese di aprile 2010 prende il via il "Corso di formazione sulle frane, *debris flow*, inondazioni e sistema di intervento sui rischi idrogeologici ed idraulici" rivolto a tutto il personale forestale, che definisce e formalizza l'attività che svolge il Corpo forestale della Valle d'Aosta in caso di criticità idrogeologica ed idraulica in collaborazione con il Centro funzionale regionale. I rilievi dei dissesti effettuati dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, oltre ad aggiornare il catasto frane regionale, vengono utilizzati in occasione delle emergenze idrogeologiche, fornendo al Centro funzionale della Regione il quadro della situazione sul territorio regionale in tempo reale e si rilevano basilari nella definizione dei bollettini di allertamento. A partire dal 2010, i dissesti rilevati tramite operazioni tecniche dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta sono 1103, corredati dai dati digitali di strumentazioni GPS e palmari.

Il 4 Agosto 2010 viene promulgata la Legge regionale n. 29 "Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe", con la quale l'Amministrazione regionale istituisce 17 Commissioni locali valanghe, organi consultivi di supporto alla Regione, ai Comuni e ai gestori delle piste da sci per le attività di previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilità delle masse nevose, di vigilanza, di allerta e di intervento nelle situazioni di rischio e di gestione dell'emergenza, al fine di assicurare a livello locale il controllo delle situazioni di pericolo sul territorio di competenza. Le Commissioni locali valanghe, di nomina sindacale, sono composte da guide alpine, direttori delle piste da sci, oltre che dai Comandanti delle Stazioni Forestali competenti per territorio.

Il "Tor des Géants", gara di endurance di corsa in montagna, organizzato per la prima volta nel 2010, vede una importante funzione di controllo e supporto dei forestali nel garantire la sicurezza in alta quota e prevenire le problematiche relative al maltempo e alle temperature rigide. A partire dalla seconda edizione della manifestazione, nel 2011, il Corpo Forestale sarà incaricato del servizio di assistenza e vigilanza lungo il tracciato e del presidio del più alto colle alpino interessato dalla corsa.

▼ *Presidio del Corpo Forestale al Col Lauson (3296 m) durante il Tor des Géants*

L'anno si apre con la tragica scomparsa dell'Assistente Capo Rudy Giuliano Rivelli, che il 27 gennaio del 2011, a soli 42 anni, nel vallone di Chavanne del comune di La Thuile, precipita a circa 2100 m di quota durante un servizio di osservazione di un nido di Gipeto.

▲ *Assistente Capo Forestale Rudy Rivelli*

A Rudy

Abbiamo perso l'orologio quando il fiatone
ci ha fermati davanti alla tua porta
mentre salivamo le scale con un piede
sull'ultimo gradino e l'altro ancora senza meta.

Ci è caduto lo sguardo dal balcone
senza urlare, senza nemmeno un gemito.
Era fatto di fiato, cuore e comprensione
e non siamo riusciti ad afferrarlo. Salvarlo!
Ci ha distratto la luna che aveva uno spicchio
riflesso nei tuoi occhi e tre senza meta.

Ancora oggi quando sentiamo lo sguardo
delle montagne solleticarci la fantasia,
quando sentiamo il fischio di una marmotta,
quando osserviamo i tuoi gipeti in volo,
sentiamo di aver perso un pezzo di cielo.

E in quello sguardo silenzioso,
in quel volo maestoso e fiero di un rapace
noi saremo per sempre sicuri
d'incontrarti ogni giorno.

Agente Forestale Santin Aldo

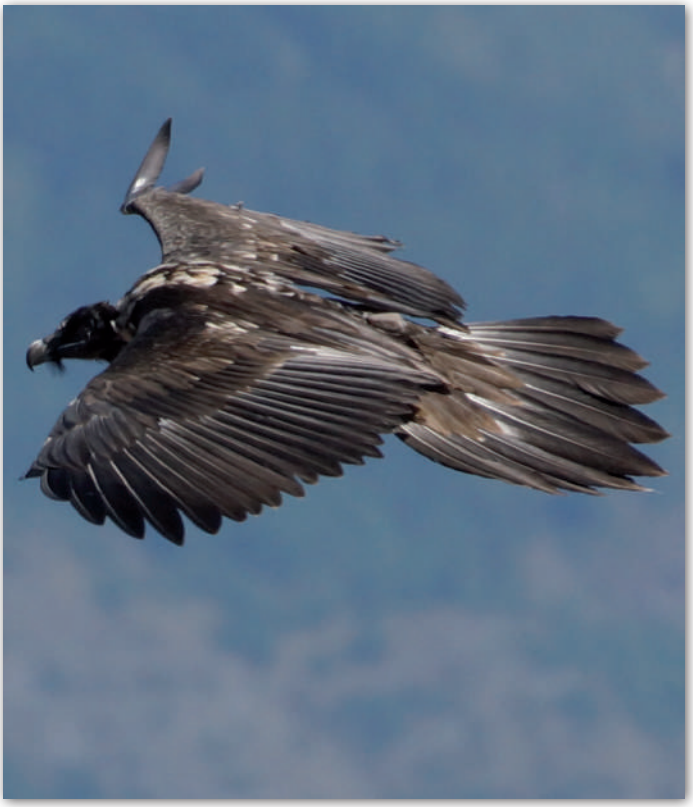
Il 30 luglio 2012 viene segnalato dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta l'avvenuto involo del primo gipeto (*Gypaetus barbatus*) nato in natura sulle alpi occidentali; l'evento, particolarmente significativo dal punto di vista naturalistico, si verifica nella Val di Rhêmes ed avviene 99 anni dopo la scomparsa dell'ultimo gipeto presente sulle Alpi, avvenuta nella stessa vallata nel 1913.

Il gipeto è un avvoltoio ed è il più grande fra i rapaci attualmente presenti in Italia che trova il suo aerale ideale nelle regioni montuose. Il ritorno del gipeto sulle Alpi fa parte di un progetto internazionale di reintroduzione iniziato nel 1986 con il rilascio in natura di soggetti nati in cattività. I Forestali hanno monitorato costantemente tutte le fasi che hanno portato all'involo del giovane gipeto, dalla costruzione del nido, a tutta la fase di cova - iniziata il 3 febbraio - sino all'involo dell'esemplare chiamato dai bambini della scuola del paese "Champagne". La Regione Valle d'Aosta, a partire dal 2009, è diventata uno dei centri di riferimento nazionali per la raccolta dei dati di monitoraggio di questo avvoltoio, entrando a fare parte dell'International Bearded vulture Monitoring, organizzazione, con sede in Austria, che ha lo scopo di raccogliere ed elaborare le osservazione e i dati disponibili relativi a questa specie presente sulle Alpi. Il CFVdA partecipa al monitoraggio della specie sul territorio, mentre la Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca ha il compito di raccogliere i dati e gestire il data base dell'organizzazione, partecipando per conto della Regione a convegni e eventi internazionali.

Nel mese di maggio il personale dell'Ufficio Territoriale CITES del Corpo forestale della Valle d'Aosta in collaborazione con il personale delle Stazioni forestali e congiuntamente al personale della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dell'operazione "CAGE", sul commercio illegale di specie di uccelli protetti, svolge numerosi controlli sui veicoli in transito dalla Francia e dalla Svizzera, presso il Traforo del Monte Bianco e il Traforo del Gran San Bernardo.

La Giunta Regionale, con delibera n. 1731 del 24 agosto 2012, approva le linee guida regionali per la tutela degli animali d'affezione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge regionale n. 37/2010, inerente "Nuove disposizioni per la tutela e per il corretto trattamento degli animali di affezione e abrogazione della Legge regionale 28 aprile 1994, n. 14". Il Corpo Forestale viene così coinvolto nella gestione degli animali d'affezione attraverso la ricezione delle segnalazioni di smarrimento, l'identificazione in ambito extraurbano, degli esemplari vaganti ed eventuale riconsegna al proprietario, il loro recupero ed il trasferimento presso il canile regionale.

Nel gennaio 2012 viene riconosciuta la qualifica di Direttore delle operazioni di spegnimento incendi boschivi (D.O.S.) a 41 tra agenti e sottufficiali del Corpo forestale della Valle d'Aosta, al termine di un corso iniziato nel 2011 e diretto dal Tecnico Antincendio Boschivo del Corpo Forestale.



▲ *"Champagne", primo esemplare di Gypaetus barbatus nato sulle Alpi occidentali dal 1913*

Vengono inserite nell'organico del Corpo forestale della Valle d'Aosta 16 nuove guardie forestali, nominate a seguito del XII corso per allievi forestali svoltosi, a partire dal giugno 2012, che prestano giuramento innanzi al Presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta, nello svolgimento delle sue funzioni prefettizie, il 4 marzo 2013.

Il 2013 vede la conclusione del progetto "*Nel cuore della foresta*", con il quale la Regione ha aderito all'*Anno Internazionale delle Foreste* proclamato dall'ONU nel 2011. Il progetto, frutto della collaborazione avviata dal Corpo forestale della Valle d'Aosta con il Parco Nazionale Gran Paradiso, il Parco Naturale Mont Avic, la Direzione foreste e infrastrutture e il Servizio aree protette, con il supporto della Sovraintendenza agli Studi, ha consentito la realizzazione, da parte dei singoli partner del progetto, di diverse azioni divulgative finalizzate alla promozione della conoscenza delle foreste della Regione e delle loro importanti funzioni. Il Corpo forestale della Valle d'Aosta, in particolare, si rivolge alle scuole secondarie di primo grado con una proposta didattico-divulgativa che si sviluppa nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 e che prevede una fase di preparazione in aula seguita da uscite in bosco lungo 11 percorsi appositamente individuati. In totale al progetto aderiscono 27 classi di dodici scuole secondarie di primo grado, coinvolgendo 543 alunni e i relativi insegnanti.

▼ *Giornata conclusiva del progetto di educazione ambientale "Nel cuore della foresta"*

Giunge al termine il progetto europeo RENERFOR, iniziato nel 2010 e volto alla nascita di iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili (bosco e acqua) nelle Alpi occidentali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. In particolare, le iniziative che hanno coinvolto il Corpo Forestale riguardano la risorsa bosco, attraverso lo studio dell'utilizzo della biomassa come fonte di energia, lo sviluppo di metodi e delle linee guida per l'aggiornamento degli inventari della risorsa legnosa in Valle d'Aosta, la definizione di indirizzi di intervento selvicolturale, la realizzazione di una Carta Forestale regionale, l'individuazione e la cartografia delle proprietà pubbliche e private, e infine il censimento della viabilità ad uso forestale dell'intero territorio. Rispetto al 1994, i risultati del progetto certificano un aumento di superficie boscata del 13%, principalmente a carico delle superfici agricole abbandonate su proprietà privata.

▼ *Giuramento allievi guardie forestali del XII° corso*

Durant l'année, le Corps effectue de nombreux services inhérents à la sûreté publique en milieu rural, comme par exemple la participation aux enquêtes et la réalisation de relevés dans le cadre de l'accident survenu sur les pistes de ski du domaine de Weissmatten, à Gressoney-Saint-Jean, où une jeune enfant a perdu la vie après avoir été violemment heurtée par un autre skieur.
Le Corps forestier a également participé activement aux opérations de prévention contre les vols, en particulier dans les zones rurales, dans des habitations et des activités commerciales ou artisanales.

Il Corpo forestale della Valle d'Aosta è inserito nel Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Regione autonoma Valle d'Aosta a suppoto del Presidente della Regione nelle funzioni prefettizie

▼ *Servizio di pubblica sicurezza per la viabilità*

Il 23 novembre del 2015 viene siglata l'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta concernente il distacco di personale appartenente al Corpo forestale della Valle d'Aosta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Aosta ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L. 3 febbraio 2011 n. 4. Con questo provvedimento si equipara il Corpo forestale della Valle d'Aosta alle altre forze di polizia nell'ambito giudiziario, garantendo un'aliquota forestale stabilmente a disposizione del Procuratore della Repubblica.

Nel mese di novembre si conclude una complessa indagine denominata "*Blu belga*", coordinata dalla Procura della Repubblica e condotta dal Corpo Forestale. L'attività porta alla denuncia di 15 persone per reati in materia di falsificazione dei contrassegni identificativi dei capi di bestiame, di attività illecite collegate alla produzione di prodotti caseari e smaltimento di rifiuti. Vengono inoltre individuati anche ulteriori illeciti legati alla macellazione clandestina, al benessere animale nonché reati connessi alla produzione ed alla vendita di alimenti in cattivo stato di conservazione con possibile pericolo per la salute pubblica.

Il terzo inventario forestale nazionale INFC2015 prende avvio nel 2013 con la progettazione e realizzazione della prima fase inventariale (fotointerpretazione di tutti i punti predeterminati) eseguita dal personale del CFVdA, e prevede in una seconda fase, nel biennio 2018/2109, l'osservazione in campo dei caratteri qualitativi di un sotto campione di punti. La Regione autonoma Valle d'Aosta, per effetto delle competenze statutarie in materia di foreste, stipula nel novembre 2015 una Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato per l'esecuzione delle attività sul territorio regionale. Tale Convenzione viene rinnovata, nel febbraio 2018 e fino a fine 2019, con l'Arma di Carabinieri – Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, subentrata nel frattempo, ai sensi del D.Lgs n. 177/2016, nei rapporti giuridici attivi e passivi del Corpo Forestale dello Stato.

▼ *Operazioni tecniche selvicolturali*

L'Assessorato Agricoltura e risorse naturali attiva, con delibera di giunta del 29 luglio, n. 1015, un piano per contrastare le infestazioni derivanti da *Processionaria del pino* sul territorio valdostano.
Il progetto coinvolge il Corpo forestale della Valle d'Aosta e le strutture Flora, fauna, caccia e pesca, Forestazione e sentieristica e Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari dell'Assessorato.

Nel corso di controlli per la prevenzione e la repressione delle frodi nell'agroalimentare, nel mese di febbraio, i forestali della Stazione di Pré-Saint-Didier sequestrano quattrocento forme di formaggio, in pessimo stato di conservazione, tra le quali diverse forme di Fontina destinate alla filiera D.O.P.. Tali controlli sono originati da una pregressa analoga attività di controllo svolta tra l'agosto ed il novembre del 2015, in cui il personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, nel corso di alcune ispezioni, sequestra oltre 700 forme di formaggio destinate alla filiera D.O.P., perché prodotte o detenute senza rispettare le norme igienico sanitarie.

Nell'ambito delle azioni per la tutela ambientale, nel maggio 2016 la Stazione forestale di Pré-Saint-Didier individua un'impresa edile intenta a smaltire amianto in bosco.

La processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa) è un lepidottero (farfalla) che nella fase larvale si nutre di aghi di conifere: il nome "processionaria" deriva dal comportamento delle sue larve, che si spostano in lunghe file indiane. Le larve della processionaria sono dotate di microscopici peli urticanti che fuoriescono dal dorso dell'insetto qualora si sente minacciato e che possono provocare reazioni allergiche anche gravi nell'uomo e negli animali quali: dermatite, che si manifesta sotto forma di bolle da orticaria o macchie rosse isolate, congiuntivite e infiammazione agli occhi, e infiammazione delle vie respiratorie. Nei cani, che per natura annusano il terreno e possono aspirare grandi quantità di peli urticanti, i sintomi possono essere talmente gravi da causarne la morte.

Il piano di contrasto consiste in:

- *interventi di lotta biologica: i trattamenti, iniziati a fine agosto e conclusi a inizio ottobre, hanno interessato 95 km di strade, per una superficie complessiva di circa 340 ettari di pinete. Oltre alla lotta biologica, sono anche stati messi in campo svariati interventi di raccolta meccanica dei nidi, interventi selvicolturali (tagli colturali soprattutto nei comuni di Sarre e Quart) e interventi in endoterapia su aree verdi pubbliche di proprietà regionale o comunale (132 piante ad Aosta, 116 tra Pollein, Introd, Villeneuve, Sarre e Saint-Pierre).*
- *Interventi di raccolta meccanica dei nidi e tagli selvicolturali, eseguiti da squadre forestali bûcherons, effettuati dalla Struttura forestazione e sentieristica nelle zone segnalate dal CFVdA della Valle d'Aosta, in particolare con tagli di piante a Sarre e Champdepraz e raccolta nidi nelle aree verdi pubbliche.*
- *Interventi di lotta balistica, nel periodo invernale, con il fine di distruggerei nidi lungo i sentieri di maggiore afflusso, in particolare nei comuni di Aosta e La Salle.*
- *Monitoraggio e cattura delle farfalle di sesso maschile mediante trapolle contenenti feromoni sessuali di sintesi specifici.*

▼ *Intervento di lotta biologica con Bacillus thuringiensis kurstaki*

▼ *Lotta balistica ai nidi di Thaumetopoea Pityocampa in fase larvale*

Con l'affermazione del lupo sul territorio regionale, specialmente negli ultimi 2 anni, visto il forte impatto emotivo sulla popolazione e l'interazione che ha sulle attività antropiche quali caccia e allevamento, nel corso dell'inverno 2016/2017 si amplia e perfeziona il suo monitoraggio, rendendolo sistematico su tutto il territorio regionale, al fine di conoscere meglio la biologia della specie, le modalità di dispersione tramite studi genetici, e la previsione dei comportamenti più dannosi per le attività umane. Il coinvolgimento della popolazione residente e dei differenti gruppi di interesse (allevatori, cacciatori, ambientalisti, studenti) permette di svolgere una capillare e diretta attività di informazione sulla biologia del lupo, il suo comportamento, le sue dinamiche, i rischi effettivi, ponendo le basi per l'adozione di soluzioni condivise in grado di permettere la convivenza pacifica tra l'ambiente antropico e quello naturale.

Nel corso del 2017, la cronaca nazionale ha riportato all'attenzione la questione relativa agli incendi boschivi: i dati per il territorio italiano parlano di 150.000 ettari percorsi dal fuoco, dei quali almeno 105.000 boscati. Per contro in Valle d'Aosta, nonostante periodi a precipitazione nulla anormalmente lunghi e con temperature mediamente superiori alla media, il bilancio finale è risultato abbastanza contenuto. Nel 2017 sono stati infatti percorsi solo 36,04 ha, di cui solo 12,76 boscati. All'interno dei lavori per la realizzazione del Nuovo Piano Antincendio Boschivo della Regione, sono state effettuate ampie analisi delle principali cause di incendi boschivi degli ultimi anni, dalle quali emerge un quadro abbastanza confortante che evidenzia come il lavoro di sensibilizzazione e controllo del territorio fatto finora abbia portato a risultati evidenti e concreti.

Il ritorno del lupo sulle Alpi occidentali a partire dai primi anni '90 è un evento di grande rilievo, sia perché sintomatico di un buono stato dell'ambiente naturale sia per le conseguenze a livello sociale e culturale. La ricostituzione e riconnessione fisica degli habitat naturali, in ampi tratti delle montagne a partire da quelli appenninici, unitamente alla ripresa della popolazione di ungulati selvatici sono la ragione fondamentale del ritorno del lupo sulle Alpi a distanza di 150 anni dall'uccisione dell'ultimo esemplare: un ritorno che dal un lato attesta la riqualificazione ecologica della specie, e dall'altro ha importanti implicazioni di carattere sociale, economico e culturale.

Il ruolo di primo piano del Corpo Forestale nel monitoraggio della specie, sotto il coordinamento dell'Ufficio per la fauna selvatica, inizia già il primo agosto del 2005, quando il personale forestale aveva avvistato, nel corso di un servizio di controllo della fauna selvatica, il primo lupo "valdostano", un esemplare solitario nel vallone di Arsy nel comune di Gignod. Nell'anno 2006 la Direzione Flora fauna caccia e pesca organizzava un corso di formazione al quale ha partecipato un referente per ogni Stazione forestale: grazie alle conoscenze ed agli strumenti teorici acquisiti ha così inizio un monitoraggio scientifico della specie, consistente nell'individuazione di tracce su terreno innevato, nella raccolta di fatti e segnalazioni di avvistamenti da parte della popolazione.

▲ *Spegnimento di un incendio boschivo con modulo elitrasportabile*

Il 2018 vede la celebrazione del cinquantennale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Gli eventi organizzati, ed in particolare l'incontro-dibattito sul tema "I Corpi forestali delle Regioni e Province autonome: storia, compiti e prospettive future", sono l'occasione per fare il punto sull'attuale organizzazione del Corpo e per la delineazione delle prospettive future anche alla luce dell'assorbimento, con il relativo passaggio di competenze, del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, sancito dal d.lgs n.177/2016.

La normativa nazionale che ha portato alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato fa salve le attribuzioni dei Corpi forestali delle Regioni e Provincie autonome a statuto speciale. I forestali valdostani, considerate le prerogative e le competenze della nostra Regione, possono quindi guardare al futuro con ottimismo, consapevoli del dovere di rendere onore con dedizione, impegno e passione alla storia del Corpo Forestale a servizio dell'intera collettività valdostana.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale che ha contribuito con il proprio lavoro alla storia del Corpo forestale della Valle d'Aosta

Personale dirigenziale

LYABEL Carlo, **BUSANELLI** Giovanni, **TARTAGLIONE** Nicola, **CERISE** Alberto, **OREILLER** Paolo, **CUGNOD** Cristoforo, **DOVIGO** Luca, **NICHELE** Silvano, **PASQUETTAZ** Edi, **VERTUI** Flavio, **BLONDIN** Marco.

Personale forestale

Anno 1968

Organico del Corpo forestale della Valle d'Aosta dall'istituzione del Corpo Forestale Valdostano

BARON Carlo, **BAUDIN** Primo, **BELLOT** Maurizio, **BLANC** Alberto, **BLANC** Ermenegildo, **BORRE** Marco, **BUSARELLO** Giuseppe, **CAREGNATO** Luigi, **CERALLO** Enrico, **CERISE** Alfonso, **CERISE** Armando, **CERISE** Giuseppe, **CERISE** Ilario, **CERISE** Luciano, **CHATELAIR** Rino, **CHENTRE** Remigio, **CHIARAVIGLIO** Giovanni Battista, **CRETON** Luigi, **CREUX** Alberto, **DAL MOLIN** Evelino, **DAVID** Gillio, **DAYNE** Cesare, **DAYNE** Edmondo, **DESANDRE** Esterino, **DIEMOZ** Firmino, **DORAT** Eliseo, **FANNY** Celestino, **FLORIS** Battista, **GABARDO** Ivo, **GABRIELI** Luigi, **GIAVELLI** Stefano, **GUICHARDAZ** Luigi, **JACQUIN** Massimo, **JORIOZ** Aurelio, **JORRIOZ** Camillo, **JORRIOZ** Virgilio, **LENNA** Germano, **LUBOZ** Bernardo, **MARIETTY** Mario, **MOSTACCHI** Benito, **NATALE** Ettore, **PELLIN** Livio, **ROLLANDOZ** Attilio, **SAMOLA** Gelindo, **TIBLET** Angelo, **TROCELLO** Luciano, **VALLET** Casimiro.

Anno 1972.

I° corso (assunzioni 1 settembre 1972) svolto in Valle d'Aosta e in Svizzera.

ALLIOD Fernando, **BERARD** Alidoro, **BOTTEL** Luigi, **BRACCHI** Angelo, **BRUNET** Ezio, **BUS** Ruggero, **CERISE** Franco, **CLOS** Silvio, **DAL MOLIN** Ermanno, **FRIZZO** Luigi, **GABRIELI** Bruno, **GRANGE** Celestino, **JORRIOZ** Remo, **JUGLAIR** Honoré, **LAFFRANC** Maurizio, **MESSELLOD** Guido, **PESSION** Giorgio, **RONC** Osvaldo, **STATTI** Francesco, **VITTAZ** Ivo , **ZERGA** Alessio.

Anno 1975.

II° corso (Assunzioni 11 agosto 1975) svolto c/o scuola del CFS di Cittaducale (Rieti)

BARMETTES Francesco, **CHAPELLU** Guido, **CHASSEUR** Guglielmo, **GOBBO** Giorgio, **PAROLO** Luigi, **PERRET** Pio, **VERTHUY** Giovanni.

Anno 1976

III° corso svolto c/o scuola del CFS di Cittaducale (Rieti)

BOIS Paolo, **BAUDIN** Giulietto, **FRASSY** Egidio, **GIRRI** Sandro, **LAZZONI** Mauro, **PERRON** Gustavo, **ROLLET** Mauro, **VASSONEY** Gino.

Anno 1978

assorbimento degli ex agenti venatori del comitato caccia e del consorzio pesca. (assunzioni 1 gennaio 1978).

BARBUSTEL Guido, **BAUDIN** Coronato, **BAUDIN** Livio, **BORNEY** Pierino, **CASTIGGION** Santo**, CHADEL** Alessandro, **CHENAL** Rolando, **COMOD** Guido, **CORGNIER** Rolando, **CRETIER** Remo**, DEFFEYES** Leopoldo, **DEVAL** Oreste, **DOGIER** Gino, **FARCONEY** Edoardo, **FOSSON** Battista**, GAILLARD** Angelo, **GONTIER** Nestore, **JANIN** Bruno, **MAURICE** Carlo, **MILLET** Ferdinando**, PATAT** Luigino, **PERRIN** Giuseppe, **SAVOYE** Renato, **SQUINDO** Otto, **THEDY** Celso**, VUILLERMIN** Eligio.

Anno 1979

IV° corso svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 agosto 1979).

BARMASSE Elio, **BERTOLDI** Giampaolo, **BUSANA** Edi, **CARCERERI** Giorgio, **CERISE** Roberto, **DHERIN** Ivo**, DOMAINE** Augusto, **DOMAINE** Cesare, **GALBIATI** Giorgio, **GRANGE** Renzo, **GRIMOD** Enrico**, LETEY** Corrado, **LETEY** Marco, **LEXERT** Maurizio, **MARTINOD** Nerino, **MERLET** Edoardo, **MILLERET** Carlo**, NOGARA** Alessandro, **PASSINI** Flavio ,**VOYAT** Mario, **VUILLIERMOZ** Eraldo.

Anno 1980

V° corso svolto in Valle d'Aosta (Assunzioni 16 luglio 1980).

AQUADRO Massimo, **BORNEY** Valter, **BREDY** Giovanni, **CERISE** Sandro, **FOLLIEN** Denis**, GERBELLE** Dario, **GERBELLE** Graziano, **MILLIERY** Lelio, **MORTARA** Dario, **PERRUCHON** Pietro**, QUINSON** Paolo, **RAVELLI** Matteo, **RISINI** Lucio, **RIVIERA** Ivo, **VADAGNIN** Valter.

Anno 1981

VI° corso svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 dicembre 1981).

BETHAZ Piero, **BUSANA** Piero, **CELESIA** Angelo, **CHATRIAN** Elio, **DIEMOZ** Giorgio , **FRASSY** Cleto**, LUTZU** Piero, **MARTELLO** Aldo, **MERLET** Ettore, **NEGRO** Mario, **OTTIN** Giorgio, **VICQUERY** Franco.

Anno 1985

VII° corso svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 gennaio 1985).

BLONDIN Marco, **CHAMPRETAVY** Dante, **DA PRA** Roberto, **DESANDRE** Valter, **JACQUIN** Miotto Lino**, MARGUERETTAZ** Dario, **MARTINET** Luciano, **PELLISSIER** Paolo, **PRISANT** Stefano, **ROSSET** Claudio**, VEVEY** Augusto, **VINZIO** Renzo, **VUILLIERMOZ** Riccardo.

Anno 1987

VIII° corso, svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 dicembre 1987).

ANNOVAZZI Giancarlo, **CAREGGIO** Pierpaolo, **CERQUETTI** Sandro, **CRETIER** Dario, **CUGNOD** Giuseppe**, FOSSON** Corrado, **MARGUERET** Valter, **TREVES** Franco, **TRUC** Fabrizio, **VAUDAN** Rosito**, VICARI** Claudio, **VOULAZ** Alessandro, **ZARDO** Maurizio.

Anno 1991

IX° corso, svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 dicembre 1991)

BETHAZ Maurizio, **BETHAZ** Remo, **BETHAZ** Stefano, **BORETTAZ** Renzo, **BOVET** Anna, **BRACCO** Paolo**, BRACOTTO** Giovanni, **BUILLET** Daniela, **CERISE** Mauro, **DA CANAL** Luca, **DEVAL** Jean Pierre**, DIEMOZ** Bruno, **EMPEREUR** Osvaldo, **FALCONIERI** Remo, **FAZZARI** Danilo, **FORNARI** Luca**, FUSERO** Flavio, **GORRET** Mirco, **MACHET** Corrado, **MACHET** Giulio, **NICHELE** Silvano**, NIGRA** Paolo, **OLLIER** Chiara, **PIVOT** Stefano, **PRADELLA** Luigi, **QUEY** Tiziano, **SANTIN** Aldo**, SAVIN** Donato, **STEVENIN** Mauro, **VIERIN** Sylvie, **VIGNA** Elio, **VUILLIERMOZ** Doris.

Anno 1994

X° corso svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 1 febbraio 1994).

BIONAZ Luigi, **BOIS** Giacinta, **BONIN** Chiara, **BORETTAZ** Valter, **BRUNET** Roberta, **CUAZ** Giorgio, **DUMANOIR** Fabrizio**, FAVRE** Tiziana, **FIOU** Milena, **HAUDEMAND** Silvana, **MARGUERETTAZ** Denise, **MONTROSSET** Corrado**, PETITJAQUES** Sergio, **RAPETTI** Marco, **RIVELLI** Rudy Giuliano, **SIMONE FACCARELLO** Roberto**, TAGLIALATELA** Stephanie, **VAIROS** Giovanni, **VALLET** Dario, **VERNEY** Paola, **VIGLINO** Paolo.

Anno 1999

XI° corso svolto in Valle d'Aosta e c/o scuola CFS Cittaducale (assunzioni 1 febbraio 1994).

BERLINI Stefania, **BERTHOLIN** Fabrizio, **BORTOLOTTI** Alessio, **BUILLET** Jacques, **BURGAY** Gianluca**, BUSCAGLIONE** Liuba, **BUSECHINI** Valeria, **BUTELLI** Barbara, **CASSOLA** Isabella, **CASTAGNA** Elena**, CAVORSIN** Raoul, **CECCATO** Josette, **CECCON** Alessandro, **CHABOD** Dario, **COLLOMB** Alessio**, COLOMBOTTO** Paolo, **CUGNACH** Gino, **DALBAR**D Luca, **DALL'ANESE** Denis, **IEMMI** Roberta**, MONTERUBBIANO** Barbara, **PERINI** Manuelita, **PERRY** Arianna, **VEVEY** Mirko.

Anno 2013

XII° corso, svolto in Valle d'Aosta (assunzioni 4 marzo 2013 e 21 marzo 2016)

BICH Cinzia, **BOCHE** Micol, **BRUNOD** Marco, **BUFFA** Leonardo, **CHISTE'** Charlotte, **COLELLA** Mattia**, FARCOZ** Massimo, **FARINET** Stefano, **GARDA** Alex, **MARTELLO** Alice, **MARTIN VAIRETTO** Alex**, NOUSSAN** Ilenia, **OBERT** Annick, **ODDONE** Pier Yves, **PERVIER** Steve, **PUSCEDDU** Alessandro**, ROSSET** Michel, **ROVEYAZ** Simone, **SCARPARI** Fabio, **VUILLERMOZ** Alessandro

INDEX

Présentation	3
Introduction	5
Premessa	7
Introduction historique	9
Année 1968	10
Année 1969	12
Année 1970	13
Année 1971	14
Année 1972	15
Année 1973	16
Année 1974	16
Année 1975	17
Année 1976	18
Année 1977	19
Année 1978	20
Année 1979	22
Année 1980	23
Année 1981	24
Année 1982	25
Année 1983	26
Année 1984	27
Année 1985	28
Année 1986	29
Année 1987	30
Année 1988	31
Année 1989	32
Année 1990	33
Année 1991	34
Année 1992	36
Année 1993	37
Année 1994	38
Année 1995	39
Année 1996	41
Année 1997	42
Année 1998	44
Année 1999	45
Année 2000	47
Année 2001	48
Année 2002	49
Année 2003	50
Année 2004	51
Année 2005	52
Année 2006	53
Année 2007	54
Année 2008	55
Année 2009	56
Année 2010	57
Année 2011	58
Année 2012	59
Année 2013	60
Année 2014	62
Année 2015	63
Année 2016	64
Année 2017	66
Année 2018	67
Ringraziamenti	69